CORRIERE DELLA SERA

N. 09

Living

2023

DESIGN IN SUPERFICIE

Mosaici, legni plissé e ceramiche screziate

GIARDINI D'AUTUNNO

Il verde sperimentale di Mien Ruys

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

A CASA DI ANDREA INCONTRI

Spazi fluidi, materiali lucidi, approccio illuminista.
Per il direttore creativo di Benetton la ragione è sentimento

Poliform

MINOTTI STUDIO
SISTEMA DI SEDUTE DYLAN | DESIGN RODOLFO DORDONI
DIVANO RAPHAEL | DESIGN GAMFRATESI
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/DYLAN

FLEXFORM

moltenigroup.com

Molteni&C

photo Giovanni Gastel

Con i suoi finestroni di alluminio senza tende il nuovo appartamento di Andrea Incontri incornicia dall'alto una Milano insolita, quella della Torre Galfa e del complesso in mattoni rossi dei Salesiani. **IL DIRETTORE CREATIVO DI BENETTON L'HA SVUOTATA COME UNA SCATOLA PER FARLA VIVERE DI «VIBRAZIONI CROMATICHE E SFUMATURE IMPREVISTE», PRIVILEGIANDO LA LUCE RISPETTO AGLI ARREDI** *– molti dei quali disegnati da lui, architetto di formazione. Tra pareti a specchio, superfici di acciaio e pavimenti di marmo («preferisco materie nitide, definite, grafiche: assecondano il mio stile, la mia attitudine alla sottrazione formale») l'impressione è quella di un laboratorio avveniristico con qualche concessione all'epoca dell'edificio (la fine degli Anni 50) come i micro-balconcini abitabili riempiti di piante di bambù. Quella di Andrea Incontri non è l'unica casa italiana del numero a fare i conti con la storia.* **SE A PALERMO LE VESTIGIA BAROCCHE DI UN PALAZZO DEL CENTRO INCORNICIANO DESIGN D'AUTORE E SOFISTICATI ARREDI SU DISEGNO, L'INTERVENTO DI CRISTINA CELESTINO IN UN PALAZZO RAZIONALISTA AI PARIOLI È DECISAMENTE PIÙ RADICALE.** *Abbandonata l'idea dell'ornamento fine a se stesso, Celestino plasma un insieme di forme, colori e texture in funzione dello spazio, calibrando rigore architettonico e una femminilità vagamente rétro. Spesso dalla capacità di dialogare con la tradizione nascono i progetti più affascinanti. L'ultimo di StorageMilano si chiama Sogni, un ex asilo primi Novecento trasformato in ristorante e bar dall'atmosfera internazionale, un po' New York e un po' Anversa. Tra boiserie di zinco, intonaci mastice, lanternoni di ottone e divani floreali disegnati per l'occasione, «l'impressione è di entrare in un posto che c'è sempre stato», dice il trio di architetti. Una sorta di trattoria contemporanea inondata di musica elettronica, rigorosamente diffusa in tutte le sale.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
4 OTTOBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Oggetti per il vostro mondo
HERMÈS
PARIS
Plaid in cachemire tessuto e tinto a mano.
H
Publicis EtNous

Settembre
2023

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

IN COPERTINA
Il nuovo appartamento milanese di Andrea Incontri con vista sulla Torre Galfa. Foto Helenio Barbetta

Color Collection,
colours and surfaces
for contemporary living

SOMMARIO

3

ALBUM

VETRINA

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

MISHA KAHN

«La creatività è la capacità di sorprendere se stessi», dice il designer americano che attira l'attenzione di gallerie e musei con le sue opere sinuose e antropomorfe. Come la gigantesca scultura che ha da poco presentato a Capri nell'ambito del progetto *Artists in Flux* di Gucci. Classe1989, ha saputo tradurre la sua passione per i cartoni animati in oggetti da collezione

> DESIGN

FLOWER MATCH

Due fioristi a confronto. Irene Cuzzaniti e David Zonta ci raccontano le prossime tendenze botaniche

> GREEN

ARCHITETTURA E FUMETTO

Dalle illustrazioni di Le Corbusier al manifesto di Bjarke Ingels: quando il progetto incontra la graphic novel

> TENDENZE

L'AGENDA DEL DESIGN

La fiera di Londra, il festival sul lago di Como e Designblok a Praga. Gli appuntamenti dell'autunno

> EVENTI

— Helenio Barbetta

FOTOGRAFO
Pescara, 1977
—» *servizio a pag.* **57**

Ti presenti?
Dall'Abruzzo mi trasferisco a Milano nel 2004 per studiare fotografia alla storica scuola Bauer. Ci sono rimasto, iniziando subito a lavorare con creativi, aziende, editori e design magazine italiani ed esteri. La storia più inaspettata, un distributore di benzina Anni 50 riconvertito in casa-galleria a Berlino, che ho scattato anni fa. L'ultimo progetto, in fieri, è il mio libro *Ispirazione alla natura*, in uscita nel 2024.
Dove abiti?
La mia casa milanese è in Città Studi. Luminosa, con tagli di luce che mi fanno sentire in vacanza anche in città.
Che stile nelle stanze?
Colori tenui e gessosi, tra mobili di famiglia, hand made e vintage. La cucina conviviale a isola è il cuore della casa. Amo collezionare vecchie foto scovate nei mercatini o dai parenti, souvenir di viaggio, ceramiche, libri. E piante, così tante che mi danno l'idea di avere un terrazzo anche se non ce l'ho.
Come descriveresti la tua casa?
Sarebbe un brano di musica folk dal mondo.
Dove sogni di vivere?
Di qualsiasi posto si tratti, dovrà avere il mare vicino.
Come immagini le abitazioni del futuro?
Sostenibili per l'ambiente e le persone.
Sei social? Chi segui su Instagram?
Sono social la mattina presto quando prendo il caffè! Seguo artisti, designer e nuovi talenti.
Il pezzo di design preferito da sempre?
Un anello trovato per caso a un mercatino delle pulci di Basilea, che ho poi scoperto essere un pezzo da galleria.
Décor VS Minimal: cosa preferisci?
Dico Minimal anche se la mia casa è tutt'altro che essenziale.
Pareti vuote o piene di foto?
Foto che mi piacciono per sostenere giovani autori. Solo una mia, scattata un po' di anni fa a Los Angeles.
@HELENIO_BARBETTA

— Michael DePasquale Martina Maffini

FOTOGRAFI
Auburn, NY, 1980 e Parma, 1976
—» *servizio a pag.* **148**
Coppia nella vita e nel lavoro con il nome d'arte DePasquale+Maffini, facciamo base a Parigi. Michael è cresciuto nello stato di New York e si è diplomato al Brooks Institute of Photography di Santa Barbara. Io dopo la laurea in Scienze Politiche, mi sono trasferita a Parigi, poi a Buenos Aires e New York, dove l'ho conosciuto nel 2011. Siamo specializzati in fotografia di interni e di viaggio, ci piacciono la storia e l'archeologia, le tradizioni. Amiamo condividere lavoro e avventure.

— Serena Eller Vainicher

FOTOGRAFA
Roma, 1979
—» *servizio a pag.* **158**
Dopo averlo sognato per anni, ho da poco inaugurato a Roma il mio Ellerstudio, che ho fondato con il giovane archeologo e fotografo di paesaggio Francesco Marano. La mia visione dello spazio si focalizza sulla relazione tra l'ambiente, gli oggetti che lo popolano e la luce in continuo mutamento. Il team di Ellerstudio collabora con magazine, brand, hotels, studi di architettura e designer. Tra le testate: *Abitare*, *Ideat*, *Departures Magazine, Traveller*.

— Monica Spezia

FOTOGRAFA
Milano, 1966
—» *servizio a pag.* **176**
Studi in filosofia, specializzazione in cinema. La passione per le immagini e un certo stile di pensiero aperto e curioso danno il La al mio lavoro di fotografa. Spazio dagli interiors alla moda, dai viaggi alle campagne per la moda e il design. Pubblico da anni su importanti testate e magazine internazionali, una per tutti *Vogue*, e collaboro con le maggiori agenzie di pubblicità. Tra un lavoro e l'altro, vivo a Milano con le mie figlie Vittoria e Elisabetta.

porada
PORADA.IT
SOFTBAY divano - sofa
JELLY tavolino - side table
GARY BIG lampada - floor lamp

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Beppe Brancato, Paola Carimati, Cecilia Carmana, DePasquale+Maffini, Serena Eller Vainicher, Lia Ferrari, Michael Gardenia, Giulio Ghirardi, Carlo Lavatori, Veronica Leali, Living Inside, Antonio Mancinelli, Francesco Marano, Alessandro Pasinelli, Photofoyer, Nin Solis, Monica Spezia, Francesca Tagliabue, Alessandra Vigani

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Mara Arena

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi, Carlo Cimbri,
Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle, Uberto Fornara,
Veronica Gava, Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ROTOLITO S.p.A.
Via Sondrio 3, Pioltello (Mi)

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì
con orario continuato dalle 7 alle 18.30.
L'abbonamento andrà in corso
dal primo numero raggiungibile
e può avere inizio in qualsiasi periodo
dell'anno. L'acquisto in abbonamento
è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi
almeno 30 giorni prima comunicando
il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma
(RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published
10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere
la stampa di un quantitativo minimo
di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante
oppure ad arretrati@rcs.it
o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari
al doppio del prezzo di copertina,
deve essere effettuato su IBAN
IT 97 B 03069 09537 000015700117
Banca Intesa – Milano
intestato a RCS MediaGroup S.p.A.,
comunicando via e-mail l'indirizzo
ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.l. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 N°46)
Art. 1, Comma 1, Dcb Milano.
"Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano
n° 299 del 30 settembre 2013.

I prodotti segnalati su Living sono
una libera scelta redazionale.
I testi e le fotografie inviati alla
redazione non vengono restituiti
anche se non pubblicati.
L'Editore garantisce la massima
riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e la possibilità di
richiederne gratuitamente la rettifica
o la cancellazione, scrivendo a:
RCS MediaGroup S.p.A. servizio
abbonamenti casella postale
88, 20064 Gorgonzola (Mi). Le
informazioni custodite nell'archivio
elettronico di RCS MediaGroup S.p.A.
verranno utilizzate al solo scopo
di inviare agli abbonati vantaggiose
proposte commerciali (D.Lgs. n.
196/2003 tutela dei dati personali).

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

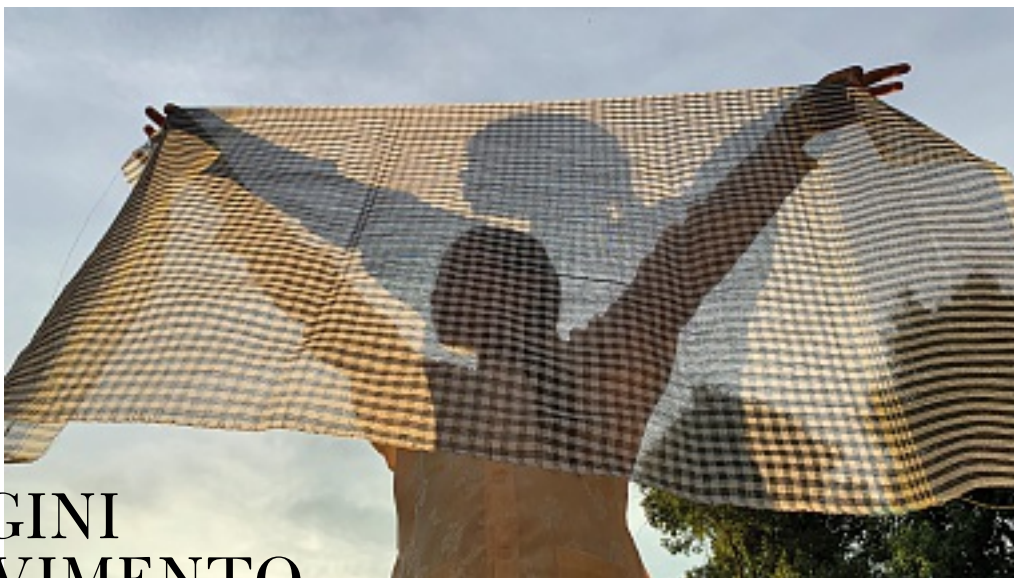
ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

VIAGGI

IL MONDO DA UN OBLÒ

Dopo Virgin Galactic, è l'agenzia Zephalto dell'ingegnere Vincent Farret d'Astiès a lanciarsi nella corsa al turismo spaziale. Niente razzi o shuttle questa volta, ma una capsula argentata dotata di ogni comfort, cena gourmet inclusa. Si solleverà con sei ospiti a bordo e due piloti grazie a un pallone stratosferico, e salirà a 25 km dalla Terra (andata e ritorno in sei ore). A rendere l'avventura ancora più memorabile saranno gli interni disegnati dal francese Joseph Dirand: un tripudio di forme morbide nei toni neutri del crema per rilassarsi davanti agli oblò e ammirare il pianeta da una prospettiva nuova. Il lancio di Céleste Space Capsule dall'Aerospace Valley, in Occitania, è programmato per la fine del 2024. I biglietti, per pochi fortunati, sono già online.

ZEPHALTO.COM

MOSTRE

IMMAGINI IN MOVIMENTO

Va in scena all'Hangar Bicocca *Reincarnations of Shadows*, la prima personale italiana dell'artista vietnamita Thao Nguyen Phan, celebre per la sua capacità di combinare pittura, immagini in movimento e scultura in narrazioni oniriche ispirate alla storia del suo paese. Nel percorso espositivo, curato da Lucia Aspesi e Fiammetta Griccioli, video, sculture, acquerelli e dipinti su seta e lacca si intrecciano in un gioco di rimandi tattili e sonori per esplorare l'idea di reincarnazione, da sempre tema centrale della ricerca di Nguyen Phan. Dal 14 settembre al 14 gennaio. Nella foto, Thao Nguyen Phan, *First rain, Brise Soleil*, 2021 (still da video). *Pirelli HangarBicocca, via Chiese 2, Milano, tel. 0266111573*

PIRELLIHANGARBICOCCA.ORG

INDIRIZZI

90'S VIBES

Il bar che non ti aspetti. Dietro la facciata di un palazzo del 1800 nel centro di Napoli, si nasconde un locale psichedelico che ti riporta agli anni Novanta. Progettato dall'architetto partenopeo Carmine Abate, Stereo Mike è un salto nel tempo e nello stile. Difficile non notarlo con quella porta d'ingresso di vetro che cambia sfumature all'infinito. Da dentro si vede la città, da fuori nulla. Il consiglio è quello di accomodarsi per un drink e guardarsi intorno. Il pavimento a quadretti, le volte imballate di pluriball, le scritte luminose e gli arredi sembrano usciti dal mitico Peach Pit di *Beverly Hills 90210*. *Stereo Mike, vicolo Santa Maria a Cappella Vecchia 5, Napoli, tel. 3475402643*

INSTAGRAM.COM/STEREOMIKENAPLES

MOSTRE

REBEL REBEL

L'abito-cigno indossato da Björk agli Oscar del 2001, il vestito gonfiabile di Sam Smith ai Brit Awards 2023, la giacca Union Jack immortalata su Kate Moss per *Vogue*. Sono solo alcuni degli oltre cento look iconici in mostra al London Design Museum. Protagoniste di *Rebel: 30 Years of London Fashion* le creazioni d'inizio carriera dei più irriverenti talenti britannici, da Alexander McQueen a Kim Jones, J.W. Anderson fino a Simone Rocha. Dal 16 settembre all'11 febbraio. Nella foto di Rebecca Maynes, Matty Bovan, Spring/Summer 2019. *London Design Museum, 224-238 Kensington High Street, Londra, tel. +44/2038625900*

DESIGNMUSEUM.ORG

HÔTELLERIE

LA GRANDE BELLEZZA

Un lussureggiante cortile privato dove pranzare o sorseggiare l'aperitivo all'ombra di 400 piante e di una cascata di gelsomino. Non delude le aspettative il nuovissimo The Rome Edition, ultimo nato della catena fondata dall'imprenditore statunitense Ian Schrager, co-fondatore del mitico Studio 54 di Manhattan nonché inventore del boutique hotel. Monumentale e sofisticata la lobby in travertino (nella foto), come lo scalone in marmo del palazzo razionalista Anni 40 che conduce alle 91 camere, dove prevalgono tonalità tenui, legno di noce e arredi su misura. Per il ristorante Anima, Schrager ha puntato sulla chef capitolina Paola Colucci, già conosciuta per l'apprezzato Pianostrada in via delle Zoccolette. Foto Nikolas Koenig. *The Rome Edition, Salita di San Nicola da Tolentino 14, Roma, tel. 0645249000*

EDITIONHOTELS.COM/ROME

INDIRIZZI

L'ARTE DEL SONNO

Quindici camere e un'infinità di cuscini. La Hästens Sleep Spa di Coimbra, in Portogallo, è un hotel ideato dal più antico produttore di letti svedese e interamente dedicato all'esperienza del sonno. Si comincia dal check-in, o meglio dal check-up: all'ingresso infatti gli ospiti partecipano ad una conversazione detta 'Bed Talks' con la dottoressa Edie Perry, che li esamina e suggerisce la giusta posizione del collo e della colonna lombare da adottare durante il riposo notturno. Poi si passa alla scelta del cuscino più idoneo. Nota di stile, le stanze rivestite di libri in marmo intagliati a mano e placcati d'oro, omaggio alla vicina biblioteca Joanina patrimonio Unesco. *Hästens Sleep Spa, largo da Portagem 27, Coimbra, tel. +351/239246960*

HASTENS.COM

EVENTI

PRONTI A SALPARE

Dal 21 al 26 settembre torna il Salone Nautico Internazionale di Genova, che quest'anno estende gli spazi espositivi ai primi canali navigabili del Waterfront di Levante, in costruzione su progetto di Renzo Piano Building Workshop. Momento clou della manifestazione, la quarta edizione del Design Innovation Award (il 22 settembre al Palazzo della Borsa), premio istituito da Confindustria Nautica e da I Saloni Nautici per promuovere innovazione, ricerca e sostenibilità della nautica da diporto. Guida i lavori della giuria internazionale la Presidente del Salone del Mobile di Milano Maria Porro, a suggellare la collaborazione sempre più stretta tra nautica e arredo.

SALONENAUTICO.COM

TABLEWARE

TAZZE PAZZE

Davvero dirompente la prima collaborazione di Wedgwood con il mondo della moda. Per dare letteralmente nuovo smalto alle classiche ceramiche Jasperware azzurre, Alice Bastin, direttrice creativa della storica manifattura inglese, ha reclutato niente meno che Charles Jeffrey Loverboy. Con il suo irriverente segno neo-folk, lo stilista scozzese ha 'hackerato' tazze, teiere e piatti con scarabocchi, schizzi e colate di vernice colorata, come su una tela astratta. La collezione limited edition, già in vendita online, è anche protagonista di un video musicale ispirato alla generazione Mod. Foto di Emma Jones.

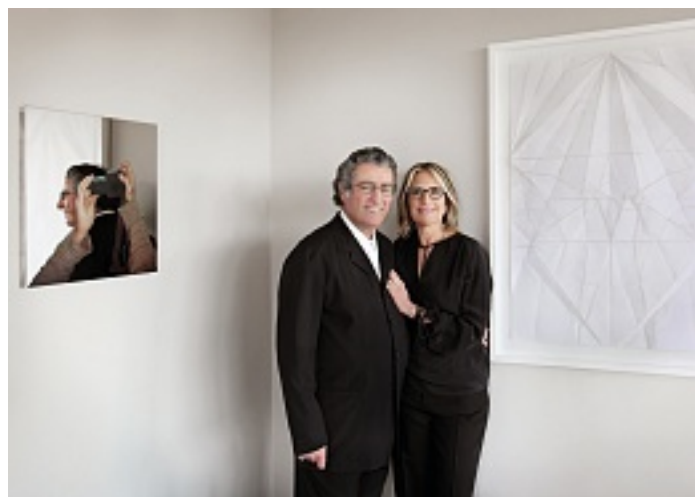
WEDGWOOD.COM

La sala isotropica progettata dall'architetto Alberto Campo Baeza all'interno del nuovo padiglione Robert Olnick (in questa foto). Si tratta di un ampliamento di Magazzino Italian Art, il museo dedicato all'Arte Povera italiana di proprietà di Nancy Olnick e Giorgio Spanu (sotto). Foto Marco Anelli

ZOOM MUSEO

IL CUBO MAGICO

A Cold Spring, nella valle dell'Hudson, i coniugi Spanu ampliano il loro Magazzino Italian Art con un'architettura di Alberto Campo Baeza che segue il sole come un orologio. È il nuovo valore aggiunto della loro già incredibile collezione

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

«Se sapete poco dell'Arte Povera», scriveva il *New York Times* nel 2016, «il movimento d'avanguardia italiano degli anni Sessanta i cui fautori creavano opere minimaliste utilizzando materiali umili o organici, due collezionisti newyorkesi sperano di cambiare le cose». Nancy Olnick e Giorgio Spanu le cose le hanno cambiate eccome. Sette anni dopo l'apertura di Magazzino Italian Art – il museo focalizzato appunto sull'arte italiana contemporanea e del secondo dopoguerra diventato un punto di riferimento negli USA – i coniugi Spanu stanno per inaugurare un ampliamento: il padiglione Robert Olnick, sempre a Cold Spring, nella Valle dell'Hudson. Progetto dell'architetto spagnolo Alberto Campo Baeza in coppia con Miguel Quismondo, suo connazionale. Edificio adiacente, ma indipendente da quello principale, realizzato in cemento su un terreno in pendenza, con una sala isotropica che di suo è un piccolo capolavoro. In breve: è costruita dentro un cubo perfetto, perforato, in ciascun angolo,

Uno scorcio dell'installazione dedicata a Ettore Spalletti (a sinistra, foto Matteo Ciavattella). *Particolare di propaganda*, 1962, di Mario Schifano (sotto, foto Dario Lasagni). Il nuovo Robert Olnick Pavilion di Alberto Campo Baeza (in basso, a destra, foto Marco Anelli). Due vasi del 1942 di Carlo Scarpa (in basso, a sinistra, foto Elizabeth Lamark)

da finestre di forma quadrata che, proprio per il fatto di trovarsi su ogni lato, scandiscono lo scorrere del tempo come una meridiana e creano un flusso di luci e ombra in continua evoluzione. Risultato? «Ogni dettaglio delle opere esposte all'interno viene sfiorato da una magnifica luce naturale», commenta Campo Baeza. «Una poesia». Se vogliamo invece dare qualche numero, diciamo che il nuovo padiglione raggiunge una superficie di 1.200 metri quadrati (sommati a quelli del Magazzino fanno 3mila) suddivisi tra spazi espositivi, una sala polifunzionale, una caffetteria con store e una galleria dove vengono ospitati arti decorative, ceramiche, gioielli e preziosissimi vetri di Murano, compresa la clessidra di Paolo Venini, metà blu cobalto e metà verde smeraldo, acquistata alla fine degli Anni 80 a un'asta di New York. All'inaugurazione, il 14 settembre, debuttano anche le mostre *Mario Schifano: the rise of the '60s* (80 quadri di cui 12 inediti) e *Carlo Scarpa: capolavori senza tempo*, assieme al progetto speciale dedicato a Ettore Spalletti: *Parole di colore*. Insomma, c'è da rifarsi gli occhi. Anche perché l'accesso è libero e gratuito. «Il Robert Olnick Pavilion è dedicato a mio padre, che mi ha trasmesso il valore della filantropia da restituire alla comunità», dice Nancy Olnick. «Uno degli aspetti più interessanti dell'espansione è l'apertura del Dipartimento di Educazione e dell'auditorium che ci permetterà di continuare i nostri programmi pubblici anche nei mesi più freddi», aggiunge il direttore, Vittorio Calabrese. «Stiamo facendo un importante investimento per la città di Cold Spring, che ci ha accolto così calorosamente più di cinque anni fa, oltre che per il nostro pubblico». «Siamo emozionati come per l'attesa di una nuova nascita», conclude Campo Baeza. Tanti auguri! L

Magazzino Italian Art, 2700 Route 9, Cold Spring, New York, tel. +1/6667202

MAGAZZINO.ART

DESIGN

CERAMICA PROTAGONISTA

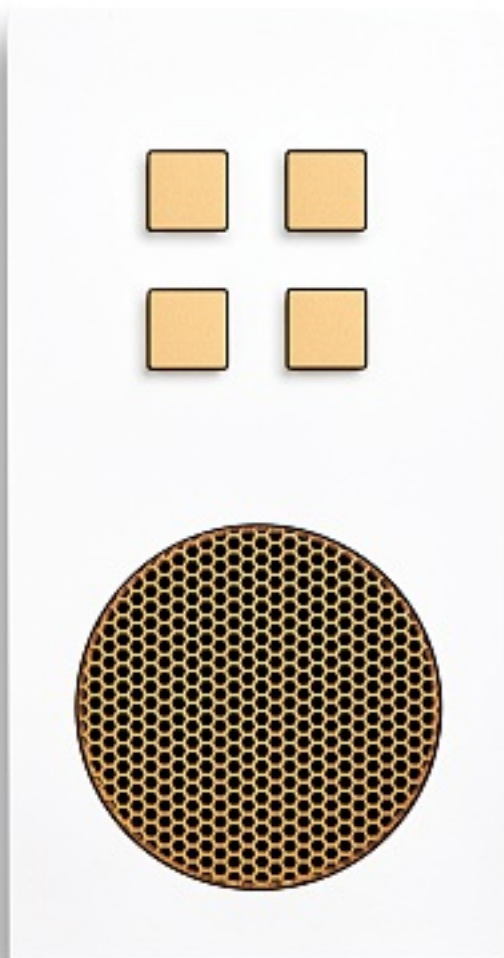
Nuova destinazione gourmet del Salento, il ristorante Lazzaro&Caterina di Gallipoli accoglie i suoi ospiti con tutte le sfumature dei fondali marini. Complici i mattoncini in gres super lucido Crogiolo Lume di Marazzi che, nel progetto di interior firmato AtelierP, giocano con i pattern: «Non abbiamo posato il formato soltanto in continuità», spiega l'architetto Pareschi, «ma anche a spina di pesce, creando una sorta di tappeto al centro del pavimento. Le superfici cangianti rimandano al colore dell'acqua, ma l'effetto materico è quello delle ceramiche lavorate a mano». Foto Fabrizio Cirfiera di Boma Visual.
Lazzaro&Caterina, via G. Presta 7, Gallipoli (LE), tel. 0833261775

MARAZZI.IT

EVENTI

HOCKNEY ALL'INCANTO

Il 20 settembre prende il via la prima di una serie di aste annuali che la sede londinese di Phillips dedicherà a David Hockney. «Opere rare e di mercato, da quelle con base di 1.000 sterline a quelle di valore elevato, a partire da 250.000 sterline: ce n'è per tutti i collezionisti», dicono dalla casa d'aste, che dal 14 al 20 settembre metterà in mostra i primi dieci lavori destinati alla vendita. Nella foto, *The Arrival of Spring in Woldgate, East Yorkshire in 2011.*
Phillips, 30 Berkeley Square, Londra. tel. +44/2073184010

PHILLIPS.COM

FRAGRANZE

CANDELE GIOIELLO

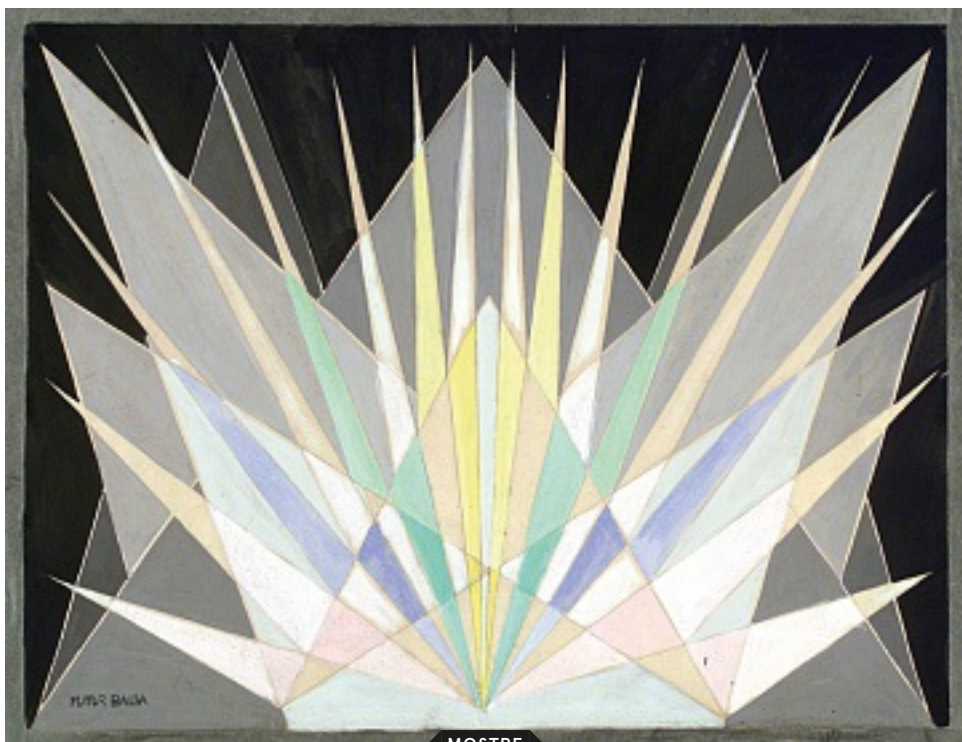
Piccole sculture in vetro pressato la cui forma ovale ricorda il marchio iconico della Maison. Debutta questo mese Les Mondes de Diptyque, l'ultima collezione di candele profumate del marchio di nicchia francese, ideate dal naso Olivia Giacobetti e disegnate da Cristina Celestino. Una volta accese sprigionano cinque mondi olfattivi diversi – dagli aranci fioriti di Villa Visconti alle tuberose della giungla messicana – declinati in altrettanti colori: verde, rosa, giallo, blu e grigio. Bello e sostenibile, il monolite gioiello può essere ricaricato con il panetto di cera dell'essenza preferita.

DIPTYQUEPARIS.COM

AWARDS

TORNA IL PREMIO PEREGO

Cercasi giovani stelle dell'interior decoration. Sono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni per la seconda edizione del Premio Filippo Perego, voluto dal celebre arredatore di interni milanese (nella foto) per accendere i riflettori sulla professione a cui ha dedicato tutta la vita. Dopo una prima edizione su invito, quest'anno può partecipare qualsiasi designer under 40 che abbia realizzato almeno un progetto al di fuori del proprio percorso formativo e di studi. Sul sito della fondazione, tutte le informazioni per candidarsi.

FONDAZIONEFILIPPOPEREGO.IT/PREMIO

MOSTRE

GEOMETRIE DI LUCE

Un dialogo possibile, nonostante i cinquant'anni che intercorrono tra Giacomo Balla e Piero Dorazio, grandi maestri dell'arte italiana novecentesca. La retrospettiva *Balla '12 Dorazio '60. Dove la luce*, allestita da Mario Botta, mette a confronto due corpus di lavori: da una parte, *Le Compenetrazioni iridescenti* di Balla del 1912, composizioni astratto-geometriche dipinte su carta e tela. Dall'altra, le *Trame* di Dorazio, grandi tele realizzate tra la fine degli Anni 50 e i primi 60 a fitti reticoli di linee, verticali e diagonali, che ribadiscono quanto la sua sperimentazione sia vicina a quella di Balla (nella foto, *Compenetrazione iridescente radiale*, *Vibrazioni prismatiche*, 1914, courtesy Fondazione Torino Musei). Dal 24 settembre al 14 gennaio.

Collezione Olgiati, Riva Caccia 1, Lugano, tel. +41/0918157973

COLLEZIONEOLGIATI.CH

DESIGN

FUOCO SACRO

Color champagne, metà in acciaio riciclato spazzolato, metà a specchio con l'effetto di un moto ondoso: «Quello della Senna, le cui rive ospiteranno la cerimonia d'apertura dei Giochi olimpici», dice il designer francese Mathieu Lehanneur, autore del braciere e della torcia per Paris 2024. Leggerissima (solo 1,5 kg) e dotata di un sistema anti-spegnimento, sbarcherà a Marsiglia l'8 maggio 2024 e girerà la Francia nelle mani di 10.000 tedofori per giungere nella capitale il 26 luglio, e dare il via alla 33ª Olimpiade.

PARIS2024.ORG

MOSTRE

C'È MA NON SI VEDE

Per individuarlo bisogna sgranare bene gli occhi. Liu Bolin si nasconde come un camaleonte, mimetizzandosi tra quadri, sculture e monumenti grazie a un accurato body-painting. Poi si lascia fotografare. Dopo il tour di performance a Milano, Venezia, Verona, Roma e Caserta, il maestro del camouflage arriva a Firenze con *Hiding in Florence*, fino al 18 settembre nelle sale di Palazzo Vecchio. In mostra una serie di scatti dell'artista cinese in alcuni luoghi simbolo della città: da Piazza della Signoria alle Gallerie degli Uffizi, dalla Biblioteca Marucelliana fino allo stesso Palazzo Vecchio. Nella foto, la Sala Bianca a Palazzo Pitti. *Palazzo Vecchio, piazza della Signoria, Firenze, tel. 0552768325*

CULTURA.COMUNE.FI.IT

INDIRIZZI

MILANO CHIAMA KYOTO

Inaugura nella città dei mille templi Casa Valextra, un flagshipstore esperienziale popolato da pezzi storici del design italiano e raffinatissimi manufatti giapponesi. Tra gli arredi firmati BBPR, Gianfranco Frattini, Franco Albini, Gabriella Crespi e Luigi Caccia Dominioni, spiccano le collezioni della pelletteria di piazza San Babila, che lancia per l'occasione una nuova linea di prodotti lifestyle tra cui svuotatasche, portapenne e astucci in vitello Millepunte. Al secondo piano dello spazio progettato da Luciano Giorgi, Studio LGB, c'è anche un bar privato che ricrea l'esperienza di un autentico locale milanese. *Casa Valextra, 570-8 Gionmachi Minamigawa, Higashiyama Ward, Kyoto, tel. +81/756065790*

VALEXTRA.COM

TABLEWARE

BELLI FRESCHI

6:AM Glassworks e Altatto bistrot (ristorante milanese vegano), ampliano la loro prima collezione per la tavola con una fiammante gamma di colori. Oltre ai classici bianco e verde, quest'anno i bicchieri a canne vitree ispirati alla tradizione muranese si colorano di arancio, turchese e giallo. Foto Piercarlo Quecchia, DSL Studio.

6AM.GLASS

HÔTELLERIE

ARISTO-MARAIS

Se chiedete ai parigini dove soggiornare per vedere il meglio della città, quasi sicuramente vi risponderanno il Marais. Dal 4 settembre, l'hotel Le Grand Mazarin si aggiunge all'elenco dei motivi per andarci. Un posto a dir poco sontuoso. Palette di colori impeccabile, luce naturale, alto contenuto di artigianalità, arazzi in camera. L'architetto Martin Brudnizki, si è fatto ispirare dal classicismo del Seicento, da quelle «residenze aristocratiche, dove personaggi della letteratura, dell'arte e della musica si riunivano per scambiarsi idee e pensieri». Tra gli optional: una piscina, un ristorante stellato e un misterioso cabaret. Foto Vincent Leroux.
Le Grand Mazarin, 17 rue de la Verrerie, Parigi, tel. +33/183640065

LEGRANDMAZARIN.COM

ARCHITETTURA

SFERA E BASTA

Enorme, ricoperta da oltre un milione di led, Sphere è stata accesa a Las Vegas ed è pronta per ospitare eventi e concerti. Si comincia con gli U2 il 29 settembre. L'arena firmata dallo studio di architettura Populous non è solo un'avveniristica location da nove piani e 18mila posti a sedere ma è anche un'attrazione notturna con il suo light show continuo. Grazie ai pannelli luminosi che rivestono la struttura, Sphere diventa un gigantesco schermo in grado di mostrare qualsiasi video o animazione sia all'interno che all'esterno. Un'esperienza che viene descritta come 'la realtà virtuale, ma senza visori'.
The Sphere Vegas, 255 Sands Ave, Las Vegas, tel.+1/7252586724

THESPHEREVEGAS.COM

SLEEP DIFFERENT

Dal 1962,
capolavori di artigianalità.

Manifattura
FALOMO®

manifatturafalomo.it

marketadv.it

Voglio una casa arredata così.
CUCINA. GIORNO. NOTTE.
FEBALCASA.COM

SKYE

lualdi.com

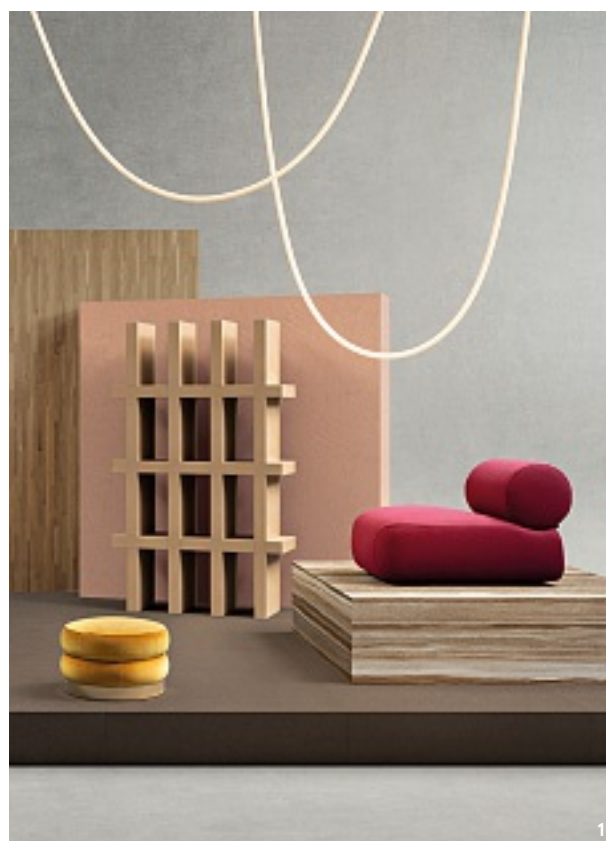
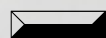
SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Quinte e pedane di ceramica, gres, mosaico e legni cannettati. Va in scena il potere decorativo dei rivestimenti (1). Un albergo in quello che era il convento del Castello Aragonese di Ischia. Dove gli ospiti vivono un'esperienza d'altri tempi in stanze piccole e spartane (2). Il 'food delle idee' pensando all'autunno: la capsule collection di Denim Tears per Sky High Farm Workwear è uno dei contributi della mostra *Food & Fashion* al The Museum at FIT di New York (3)

1

3

2

Andrea Incontri

RESET

«PER ME CHE VENIVO DA UN APPARTAMENTO IN CENTRO MOLTO 'BORGHESIA MILANESE' È STATA UNA LIBERAZIONE», DICE IL DIRETTORE CREATIVO DI BENETTON. ORA ABITA UNO SPAZIO FLUIDO IN PORTA NUOVA, SPOGLIATO DEL SUPERFLUO

TESTO — ANTONIO MANCINELLI
FOTO — HELENIO BARBETTA PER LIVING

Andrea Incontri davanti alla finestra del living. Pesi in marmo Lvdis, design Alessandro Zambelli per Seletti. La piccola Rosa dorme adagiata su Romeo, Labrador cioccolato

L'open space della zona giorno si divide tra il living e la cucina in acciaio e cemento di Elmar con piano estraibile. Lampada Taccia, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos; sedie di Charles & Ray Eames, Vitra. Di fronte alla panca in eco-fur glicine, divano in lino color juta, entrambi su disegno di Incontri. Poltroncina vintage e coffee table Anni 70; sul piano, vaso di Gio Ponti per Richard Ginori. A parete, applique di Sergio Mazza e una copertina incorniciata di Vanity Fair by Francesco Vezzoli

Dalla finestra del soggiorno la vista notturna sulla Torre Galfa illuminata è sorprendente. Il grattacielo progettato dall'architetto Melchiorre Bega negli Anni 50 è stato ristrutturato di recente (in questa foto).

Sopra il letto, fotografia di Tom Blachford e, sulla destra, Franca Sozzani in uno scatto di Francesco Carrozzini. Lampada Snoopy di Flos e coppia di Wishbone Chair, Carl Hansen & Søn (nella pagina accanto)

«DAL GIORNO ALLA SERA LA CASA SI TRASFORMA, VIBRA DI COLORI E SFUMATURE IMPREVISTE: C'È UNA RIFRAZIONE CONTINUA CHE HO VOLUTO AMPLIFICARE CON UNA PARETE INTERAMENTE DI SPECCHIO»

Andrea Incontri

L'idea che il bello possa venir progettato è stata a lungo negata. Solo con la rivoluzione industriale inizia a balenare il pensiero del 'pensare le cose' in modo tangenziale a un concetto di bellezza serializzata e connessa sia a una funzionalità d'uso, sia a un'urgenza emotiva. Su questi binari metodologici Andrea Incontri – mantovano, laureato in architettura e in seguito divenuto fashion designer, autore della rivoluzione stilistica Benetton, di cui è direttore creativo – ha impostato da sempre il suo lavoro: «Trovo molto più interessante la filosofia della riproducibilità imprenditoriale rispetto a quella dell'artigianato, per varie ragioni: anche etiche. Trovo non vi sia nulla di più poetico di un pezzo moltiplicabile all'infinito». Naturalmente, tutto il pensiero si riflette nella sua abitazione milanese, in zona Porta Nuova, «acquistata non tanto perché ne amassi la pianta o il palazzo, un edificio del '58, quanto per la fluidità tra spazi interni ed esterni in dialogo continuo grazie alle finestre molto grandi, che mi ricordava il padiglione di Mies van der Rohe realizzato per l'Esposizione Universale del '29. Certo, ci sono molti spifferi, ma non ho voluto fare alcun tipo di intervento sugli infissi sottili: costituiscono un elemento identitario molto forte», sorride. Interamente curata da lui, la ristrutturazione radicale («l'ho svuotata come una scatola»), privilegia la luminosità diffusa e cangiante rispetto agli elementi d'arredo, tenuti volutamente quasi in secondo piano: «Dal giorno alla sera, si trasforma totalmente, vibra di colori e sfumature impreviste: c'è una rifrazione continua che ho voluto amplificare con una parete interamente di specchio che prosegue dal soggiorno al balcone. Per me, che venivo da una casa del centro storico, molto 'borghesia milanese', è stata una liberazione essere costretto a disfarmi di mobili, giornali, libri, abiti accumulati fino ad allora. Mi rendo conto che, anche per le sue dimensioni, l'avere scelto una casa spazialmente contenuta mi preservava dalla proliferazione degli oggetti, una terapia per la mia tendenza quasi compulsiva ad accumularli. Quasi una pratica di riconnessione con una spiritualità legata agli elementi naturali, seppure in un contesto urbano: ricreare una forma di vuoto è il regalo più bello che potessi farmi perché in realtà è un pieno di ricordi, idee e ispirazioni libere di circolare. È stato un reset, un nuovo inizio: una rinascita. Viviamo in una concezione romantica tardo-ottocentesca per cui il 'possedere' è

meglio che 'immaginare'». Ma non è un controsenso, desiderare l'assenza degli oggetti per una persona che gli oggetti, indossabili, li elabora? «No, decisamente. Uno spazio così nutre la fertilità creativa di luce, di orizzonti, di cieli». E questo fa comprendere anche il rifiuto del designer nei confronti delle tende «che detesto perché amo guardare fuori, e non m'interessa sapere di essere osservato». I materiali sono concreti, solidi, ad alta definizione: vetro, acciaio, e un marmo scelto personalmente in Veneto, da cui è composta anche la testata del letto. «Ho tenuto, ovviamente, alcuni pezzi cui sono particolarmente legato da ragioni affettive, che rappresentano anche segni di ammirazione per un'italianità moderna, progressista, dinamica e mai folkloristica: le lampade di Achille Castiglioni e di Gae Aulenti, dei vasi di Gio Ponti, opere di Alighiero Boetti. Quel design e quell'arte sono un archetipo a cui guardo continuamente: erano cultori della qualità del progetto che proprio nell'industrializzazione, nell'ingegnerizzazione, in una tecnica sofisticata ha trovato una formula che dispensa anche emozioni e felicità, perché destinati al maggior numero di persone possibili». È un tipo di pensiero che l'accompagna anche nella direzione creativa di Benetton? «Certamente. La possibilità di realizzare abiti che seguano un'estetica 'democratica', per usare un aggettivo fin troppo abusato: il sogno di un'eleganza accessibile a tutti, che non è debitrice a estetiche altre e alte». Un approccio illuminista, molto ragionato. Troppo? «Non so, credo di preferire materie considerate fredde sia per un mio percorso personale, sia perché non le considero fredde, ma nitide, definite, grafiche: assecondano il mio stile, lavoro su codici di sottrazione formale. Ma sbaglia chi pensa che la mia razionalità sia estensibile anche alle mie passioni o ai miei sentimenti: solo chi ha una testa e un animo molto animati come me, nel bene e nel male, ha bisogno di ambienti molto ordinati. Altrimenti, l'entropia sarebbe in agguato». L

In corridoio, mobile contenitore con ante a specchio e porte in acciaio a scomparsa. I tubi luminosi a soffitto riprendono quelli dell'androne del palazzo, progettato da Luigi Mattioni nel 1958 (sopra, a sinistra). Andrea Incontri al lavoro sul divanetto glicine; sgabello in acciaio Plopp di Oskar Zieta. Le piante sono di Potafiori (a sinistra)

GINORI
1735
ITALIA
ginori1735.com
Everyday Art, Everyday Life.

In bagno, rivestimento di piastrelle nere lucide e pavimento di marmo. Sul tavolino vintage di FontanaArte, scultura in mosaico di specchi acquistata da un brocante in California. Piantana Toio, Flos

La ricetta del cuore: arte, lampone e champagne

Il padrone di casa circondato dai bambù sullo sgabello Amanita, design Marcantonio per Seletti come il tavolo a fungo. Piantana Luminator di Pietro Chiesa, FontanaArte. Porta bottiglia in marmo di Pietro Russo per Editions Milano

Ricetta bistrot è un locale piccolo e speciale, per aperitivi o light dinner accompagnati da buona musica e proposte di pesce. *Via Alessandro Tadino 18, tel. 3205316058*
@RICETTA.BISTROT

Un posto che frequento spesso è il ristorante cinese **Lon Fon**. Come sentirsi a casa, tutti sono estremamente gentili. *Via Lazzaretto 10, tel. 0229405153*
LONFON.IT

Il libanese **Fairouz** è un luogo accogliente dove degustare ottimi piatti vegetariani. *Via Emilio Cornalia 12, tel. 0291552067*
FAIROUZMILANO.COM

Competenza e un'ottima selezione di champagne alla **Bottega dell'arte del vino.** *Via Fara 25, tel. 026697596*
BOTTEGADELLARTEDELVINO.IT

Estremamente curati sia l'ambiente sia la cucina al ristorante giapponese **Emoraya**. *Piazza Baiamonti 2, tel. 0264084510*
EMORAYA.COM

Gelateria Umberto 1934 è famosa per la mousse di lampone e panna al cucchiaio. La mia preferita. *Piazza Cinque Giornate 4, tel. 3482338647*
UMBERTO1934.COM

Tutti dovrebbero conoscere la **Pinacoteca di Brera**, un'immensa galleria d'arte antica e moderna. Un luogo del cuore. *Via Brera, 28, tel. 0272263230*
PINACOTECABRERA.ORG

La **FONDAZIONE PRADA**, progetto rivoluzionario anticipatore della trasversalità di un grande marchio italiano. *Largo Isarco 2, tel. 0256662611*
FONDAZIONEPRADA.ORG

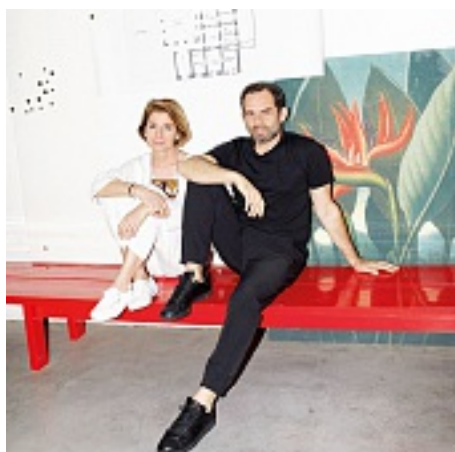
HenryGlass®
APERTURE CONTEMPORANEE
Flagship store by
bredaquaranta
Via Durini, 5 Milano
bredaquaranta.it
Photo: Filippo Zambelli

Dalla chiostrina, la struttura in ferro e vetro posta accanto al pianerottolo di accesso al primo piano, la luce penetra nella casa e inonda il living, punteggiato da una selezione di pezzi di antiquariato. In primo piano, libreria di Frama e, sul fondo, opera dell'artista portoghese Dylan Silva

Nardò — LUCE DEL SUD

CON CASA PIANA, NEL CUORE DEL SALENTO, GLI ARCHITETTI LUDOVICA SERAFINI E ROBERTO PALOMBA TORNANO ALL'ESSENZA DELLA DECORAZIONE. C'È MA NON SI VEDE

TESTO — PAOLA CARIMATI
FOTO — MICHAEL GARDENIA

Nell'ingresso al primo piano, libreria di design danese Anni 70 (sopra). Scorcio del living con tappeto di Linie Design, divano Ghost di Gervasoni, lampada da terra Daphine di Lumina. Il coffee table in legno è stato realizzato da un artigiano locale (sopra, a destra). Gli architetti Ludovica Serafini e Roberto Palomba (sotto)

'Vincente in battaglia', lei, 'splendente di luce' lui: è sempre un gioco al rilancio di citazioni colte, il tempo trascorso con Ludovica Serafini e Roberto Palomba. Durante l'intervista si sfidano sul significato dei loro nomi. Archistar e designer pluripremiati, hanno fatto della passione per il Salento – nutrita nel corso degli anni con progetti indimenticabili – una punta di eccellenza professionale. Matita e mouse alla mano, a Sogliano Cavour, un piccolo centro in provincia di Lecce, hanno trasformato un frantoio del Seicento in dimora estiva di famiglia. Mentre a Gagliano del Capo, un'antica residenza come Palazzo Daniele, in un super hotel aperto alla sperimentazione di un'esclusiva idea di ospitalità. E poi Casa Piana a Nardò, un piccolo comune del leccese affacciato sul litorale ionico. Qui si trova l'edificio dei primi dell'Ottocento oggetto della loro attenzione creativa. «Un manufatto verticale come solo quelli inglesi sanno essere», chiosa divertita Ludovica, «forse ci sono più scalini che metri quadrati». Non è del tutto vero, anche se l'unica possibilità di accesso al primo livello,

Protagoniste del living al primo piano le tende leggere in tessuto a rete. Accanto alla poltroncina in cuoio di Zara Home, lampada Daphine di Lumina. Vaso cilindrico in ceramica di Amoraw Studio Milano e, a parete, candle holder di Frama. Sgabello di Merci Paris. Sul fondo, applique Foglio di Tobia Scarpa per Flos e, appoggiata a terra, un'opera dell'artista portoghese Dylan Silva

WE ARE DESIGN
Ph Beppe Brancato
EUROMOBIL.COM
TELERO KITCHEN, DESIGN R&S EUROMOBIL_ROBERTO GOBBO
Gruppo Euromobil
LIVE YOUR LIFE, WITH US.
Euromobil

Al secondo piano, sulla terrazza, è stato ricavato lo spazio che ospita la cucina in muratura con piano in travertino. Le pareti trasparenti sono vestite di tende bianche, metre il soffitto vetrato è protetto da una cannicciata (sopra). Veduta esterna della struttura in ferro e vetro realizzata da artigiani locali (sopra, a destra)

dove sono alloggiati living e stanze con servizi, è imboccare quella tipica scalinata salentina, pedata ridotta e alzata importante. Da qui ancora una manciata di gradini e si spalanca la terrazza, con cucina attrezzata e paesaggio. Andiamo con ordine. «I committenti non danno mai un brief preciso, solo un elenco di desiderata, spesso non conformi alla dimensione dello spazio. Del tipo: vorrei due camere, due bagni, una cucina, e vorrei che fosse casa mia, ma anche un posto flessibile dove chiunque possa sentirsi a suo agio». Il duo prima demolisce: «Abbiamo liberato gli spazi di tutte le partiture interne superflue». Alla demolizione è seguita un'attenta riflessione sui possibili interventi di ristrutturazione a chilometro zero. «Per non replicare in Salento un appartamento di Milano che assomiglia a una casa di Parigi, il nostro studio ha scelto di puntare sull'esperienza delle maestranze locali». Il pavimento, per esempio, è un mix di inerti e cemento salentino lasciato al naturale. I muri invece sono lavorati a calce, bianca come vuole la tradizione. Attorno a questa serie di

Il letto senza testata è appoggiato al muro protetto da un velo di smalto bianco. Bianchi anche il copriletto e gli intonaci, per giocare meglio con la luce. Un tocco di colore la lampada Dalù Arancio di Vico Magistretti, Artemide (sopra). La stanza da bagno adiacente è stata ricavata da un ex deposito. Centrale per il compimento estetico dello spazio il soffione che dal soffitto si fa segno grafico (sopra, a destra)

dettagli costruttivi suggeriti dal territorio dipendono la geometria dei tagli nei muri e l'uso del vetro. «La chiostrina che accoglie gli ospiti approdando al primo livello è una struttura leggera e trasparente con il compito di illuminare naturalmente il living». Un segno di intervento conservativo al quale fa da contrappunto lo squarcio aperto nella volta a stella: «Il segno grafico buca la soletta e si alza di due metri sulla terrazza per catturare il cielo». «Ho annegato tutte le funzioni nelle pareti portanti, lasciando a pochi dettagli il compito di punteggiare l'interior. Se è vero che l'architettura è il luogo dove si 'attacca' la decorazione», legge dai suoi appunti Ludovica, «è anche vero che la decorazione deve essere simile all'architettura che la porta», il rischio è che parlino due linguaggi diversi. «Qui a Casa Piana c'è moltissima decorazione, basta cercarla nel modo corretto: la trovi definita dalla luce serale, dalle ombre del giorno e dai muri a calce. In Salento non hai bisogno di molto», chiudono gli architetti, «perché lo vivi molto di più fuori».

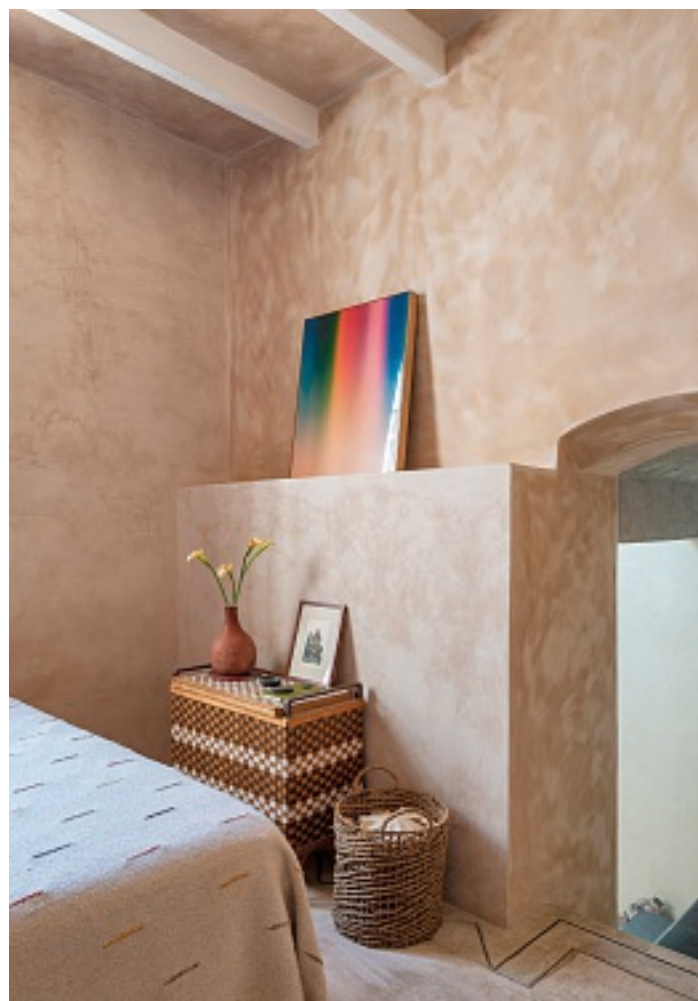
PALOMBASERAFINI.COM

Oaxaca
LA CASA DEGLI SPIRITI

ZACHARY LYND E MAYA POON ACCOLGONO I LORO OSPITI IN UNO SPAZIO TUTTO AL NATURALE, PROPRIO COME IL MEZCAL CHE PRODUCONO. AL CENTRO, UNA GRANDE CUCINA CONVIVIALE TEATRO DI EVENTI E DEGUSTAZIONI

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — NIN SOLIS

L'artista Maya Poon all'ingresso di Casa De Ella nel centro di Oaxaca, in Messico. Il portone in legno della dimora storica è rivestito da Cempasúchil (*Tagetes erecta*), il fiore tipico della festa del Día de Muertos

Al centro del salone, usato per eventi e degustazioni, la cucina in ghisa creata da Lynd imitando le *parrillas* (griglie) tipiche del cibo di strada e un tavolo in lamiera con mortai di pietra e legno. Incastonate nel pavimento in terra levigata, antiche travi ferroviarie. Freschi di restauro anche il soffitto a voltini e la scala rivestita di lamiera brunita

Il restauro ha riportato alla luce le tracce degli antichi affreschi. Di epoca coloniale anche la sedia in legno e il dipinto. La panca e tutti gli oggetti in ceramica sono opera degli artigiani oaxacani (sopra). Casa De Ella dispone di due camere per gli ospiti. Gli spazi si caratterizzano per arredi artigianali in fibra intrecciata e intonaci in terra cruda e resine naturali (a sinistra)

Bussiamo. È Maya ad aprirci. Nascosta dietro un portone punteggiato di fiori gialli (i Cempasúchil della festa del Día de Muertos), Casa De Ella ci accoglie in un grande salone con al centro una cucina in ghisa, pestelli e mortai appoggiati su un tavolo di lamiera, insieme a piante, noci e frutti esotici sparsi tutt'intorno. È qui che Zachary Lynd e Maya Poon, fondatori e proprietari del marchio di mezcal De Ella, organizzano degustazioni, cene ed eventi, aprendo le porte ai turisti oltre che ad artisti e artigiani da tutto il Messico. «Ci sono anche due camere, se desiderate fermarvi a dormire», dicono i nostri ospiti, indicando una stanza luminosa in cima alle scale e un'altra un po' defilata al piano terra, rivestita interamente di legni scuri. «Fa tutto parte di un viaggio sensoriale attraverso il quale vogliamo condividere il piacere della lentezza e la riscoperta della natura». Lui, texano classe 1984, negli ultimi dodici anni ha gestito Kizmet World, uno studio di design, branding e architettura con sede a

Kave Home

INTERIORS FROM SPAIN

Maya Poon posa sopra la *parilla* della cucina, accanto a diverse damigiane di vetro dove invecchia il mezcal. Oltre a degustazioni di pietanze esotiche, lo spazio è pensato per ospitare installazioni speciali di artisti e artigiani in collaborazione con il marchio De Ella

New York che ha lanciato marchi di lusso a livello globale. Lei, 33 anni e originaria di Panama, è un'artista fotografa che indaga i paesaggi e le culture native, dividendosi tra il Centro America e Ibiza. Quattro anni fa l'idea di unire le forze e stabilire a Oaxaca, cuore indigeno del Messico noto per la sua biodiversità, la produzione sostenibile di un distillato tutto al naturale, frutto di agavi raccolte a chilometro zero e lavorazioni a mano, come una volta. «Qualcosa di autentico, completamente diverso dall'industria della tequila», precisa Lynd. Anche la loro base, ovviamente, doveva rispettare questa filosofia. Girovagando per il centro cittadino, Patrimonio dell'Umanità Unesco, Zachary scorge un palazzetto dell'800 in stato di abbandono e ne riconosce le grandi potenzialità, per poi scoprire che la casa è una dimora storica protetta dall'Istituto Messicano di Antropologia e Storia. Partono subito i lavori che durano due anni. L'edificio è stato ristrutturato con soli materiali naturali estratti e lavorati

LIVINGDIVANI.IT +39 031 630954
SUMO
PIERO LISSONI
LIVING DIVANI GALLERY
CORSO MONFORTE 20
20122 MILANO ITALY
+39 0287178662
GALLERY@LIVINGDIVANI.IT
LIVING
DIVANI

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

La terrazza sul tetto regala una vista panoramica sulla valle di Oaxaca e sulla cattedrale barocca di Santo Domingo con il suo giardino botanico. Sul tavolo antico, coppe e stoviglie in argilla nera della Black Clay Collection disegnata e prodotta da Maya Poon e Zachary Lynd. Poltrona dorata Gold Hand Chair dell'artista messicano Pedro Friedeberg

da artigiani del posto: «Siamo riusciti a salvare la facciata e le strutture originali, come le travi in legno o i caratteristici voltini del salone principale», ci mostra Lynd. Tutto – pareti, soffitti e pavimenti – è stato smantellato fino a riportare alla luce i mattoni sottostanti, quindi restaurato e rifinito con diverse miscele di terra cruda, argilla, fibra di agave (il sottoprodotto della distillazione del mezcal), acqua di cactus e resine di alberi, ottenendo effetti cromatici e materici inaspettati. «A terra noterete delle travi che riprendono la scansione del soffitto: si tratta di antichi binari ferroviari recuperati», aggiunge, «ma la vera trasformazione è stata nei percorsi della casa che abbiamo modificato aprendo o chiudendo alcuni passaggi, e costruendo le scale per accedere a un labirinto di terrazze pensate per la coltivazione di fiori e verdure». Lo spazio, infatti, si eleva per tre piani fino a raggiungere un terrazzo immerso nel verde con vista sulla valle di Oaxaca e la cattedrale barocca di Santo Domingo.

Sulla tavola Maya e Zachary ci mostrano le stoviglie in argilla nera della loro collezione Black Clay, oggetti ispirati ai rituali degli Zapotechi, una delle culture mesoamericane più antiche. «Oltre a questi, ho disegnato alcuni pezzi in marmo e pietra oaxacana che completano il design degli interni assieme ad arredi in legno artigianali e alcuni mobili d'antiquariato», continua Lynd. «Anche la cucina è un mio progetto: ho cercato di imitare le *parillas* (griglie) che si vedono in strada con una lamiera molto spessa in grado di resistere alla prova del tempo. Il mio piatto forte è il *mole*, una salsa a base di peperoncini essiccati, frutta e spezie dei nostri orti». Con una capienza massima di 30 commensali, lo spazio di Oaxaca è solo il primo step dell'avventura imprenditoriale dei due soci, che stanno ultimando un laboratorio simile a Città del Messico. E concludono con un annuncio a sorpresa: «Il 2024 sarà l'anno di una Casa De Ella a New York».

DE-ELLA.COM

Mosaici vibranti, legni plissé e ceramiche screziate vestono la casa di superfici preziose e materiche. Perfette per incorniciare il design di ultima generazione

Stanze couture

STYLING ALESSANDRO PASINELLI
FOTO BEPPE BRANCATO

Sedia Tè in frassino tinto carbone con sedile rivestito in tessuto, Setsu & Shinobu Ito per Désirée. **Consolle** Alvea in rovere naturale e metallo verniciato, Marco Lavit per Living Divani. **Scultura** Soft Series in vetro, design Maria Bang Espersen in esclusiva per Caselli 11-12. **Lampada da tavolo** Topo in metallo verniciato, design Joe Colombo, Stilnovo. **Puf** Sella in tessuto Atom di Kvadrat, design Corrado Corradi Dell'Acqua, Tato. **Parquet** prefinito in rovere spazzolato, Garbelotto. Cubo giallo rivestito in **cemento resina** finitura micro flat, Isoplam. **Mosaico** GW 12, collezione Glow, tessere di vetro dai riflessi iridescenti 20x20 mm, Bisazza

Poltroncina Sunday 12 in frassino tinto rosso con seduta imbottita rivestita di tessuto Relate di Kvadrat, Neri&Hu per Very Wood. **Puf** Chignon in tessuto Azimut con base in legno e ottone, Gianluigi Landoni per Vibieffe. **Tavolo** Mateo con base laccata e top in legno finitura coffee oak, Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Scultura** OMI di Anestis Michalis per Nilufar Gallery. **Lampada a sospensione** Wave in alluminio rivestito in pelle e diffusore in vetro, Federico Peri per Baxter. **Poltroncina** Ayra in tessuto Ofelia di cotone riciclato con gambe in rovere termotrattato, Gabriele e Oscar Buratti per Lema. **Sedia** Echoes S.H. in metallo brunito e cuoio, Christophe Pillet per Flexform. A terra, **piastrelle** Pura in gres porcellanato finitura sand, Cotto d'Este. Da sinistra, quinta di **piastrelle** Moirè in gres porcellanato, AlessandroPasinelli Studio per Ceramiche Coem, e Unicolore in gres porcellanato viola colorato in massa, Casalgrande Padana. Cubo rivestito con **parquet** in rovere Thermo 175° spazzolato verniciato Evo, Unikolegno

Lampada da terra Out in acciaio inox laccato, Víctor Carrasco per Vibia. **Divano** Sunday con schienale e seduta di tessuto sfoderabile Yukon corda e piedini in fusione di alluminio verniciato brown nickel opaco, design Flaviano Capriotti per Poliform. **Cuscino** di velluto jacquard Amuleto, Dedar. **Tavolini** Tebe in quarzite azul lucida, Baxter. **Scultura** Soft Series in vetro, design Maria Bang Espersen per Caselli 11-12. Pedana rivestita di **piastrelle** Compatta in gres porcellanato finitura argilla, Federico Peri per Florim. A sinistra, **boiserie** Le Righe di rovere blond, Itlas; a destra, **cemento resina** finitura micro flat, Isoplam

Tavolino Undique Mas in acciaio laccato, design Patricia Urquiola per Kartell. **Telo bagno** Set 1+1 Mille in puro cotone jacquard, Gabel 1957. **Lavabo** Dogma con vasca in cristalplant e struttura in alluminio, Ideagroup. **Miscelatore** da parete AF/21 finitura matt gun metal PVD, Naoto Fukasawa per Boffi Fantini Aboutwater. **Specchio** Levante in cristallo specchiante, Riflessi. **Poltrona** Due Più in acciaio cromato e pelliccia di Mongolia, design Nanda Vigo, Acerbis. **Lampada** Souffle in vetro ribes nero, design Harri Koskinen per Hermès. Pedana rivestita di **parquet** in quercia contorta sbiancata a olio naturale, Cadorin. **Cubo** rivestito di marmo Calacatta, spessore 2 cm, Franchi Umberto Marmi. Da sinistra, quinte di **piastrelle** Timeline in gres porcellanato colore Sun, Del Conca, e Buxy in gres porcellanato finitura noisette, Cotto d'Este

Poltrona Sally rivestita in tessuto simil bouclé, con base girevole e movimento a 360°, design Rodolfo Dordoni per Minotti. **Cuscino** realizzato con il tessuto Tiger Beat di Dedar. **Lampada** componibile Tratti stampata in 3D, CARA\DAVIDE per Tooy. **Tavolino** Donald in cristallo stratificato, Philippe Starck per Glas Italia. **Vaso** Okra in materiale riciclato, Patricia Urquiola per Kartell. Pedana rivestita di **parquet** Riflesso in rovere nodoso della collezione Boschi di Fiemme, Fiemme Tremila. Da sinistra, quinte rivestite con **piastrelle** Confetto in gres porcellanato finitura semimatt colore rosa, Marazzi, e **lastre** Musa a base di pregiati minerali naturali, finitura bianco serena, Lapitec

casabath

Design A. Casalini

Washbasin unit STOCKHOLM, Sink SPA

Letto Duke rivestito in tessuto Chico Bouclé e piedini in metallo, Valentini. **Completo lenzuola** Icona in raso di puro cotone stampato e **federe** The Jewel in raso di puro cotone, Somma 1867. **Plaid** Swing in lino e cotone, Hütte. **Tavolino** Soda in vetro soffiato, Yiannis Ghikas per Miniforms. **Specchio** Shimmer in cristallo extralight con sfumate cangianti, Patricia Urquiola per Glas Italia. **Lampada** Ruspa in alluminio verniciato, design Gae Aulenti, Martinelli Luce. **Sedia** Ottavia in legno di frassino con rivestimento in tessuto, Cristina Celestino per Fendi Casa. Pedana rivestita da **piastrelle** Terrazzo in gres porcellanato, Casalgrande Padana. Da sinistra, quinte rivestite di **boiserie** Corvara - Piz Sorega della collezione Floor Landscape in rovere brunito spazzolato, CP Parquet; **cemento resina** finitura micro flat colore, Isoplam

Artistico - tavolo | *table*
Dada - sedia | *chair*
Sunset - divano | *sofa*
Spark - lampada | *lamp*

Vai su **bontempi.it**
e configura i tuoi prodotti

Puf Chignon di Vibieffe. **Libreria** Ducale in cemento sabbiato, Elisa Ossino Studio per Cimento. **Poltrona** Oscar rivestita in tessuto Divina di Kvadrat, design Andrea Parisio per Meridiani. **Lampada a sospensione** La Linea in silicone ottico flessibile ad alta diffondenza, design BIG per Artemide. Pedana rivestita di **piastrelle** Compatta in gres porcellanato finitura argilla formato 120x120 cm, design Federico Peri per Florim. Da sinistra, **boiserie** in legno Le Righe in rovere blond, Itlas; quinta di **cemento resina** finitura micro flat colore, Isoplam. Cubo realizzato con **piastrelle** Compatta finitura Pisé Melange, Federico Peri per Florim. *Ha collaborato Alessandra Vigani*

IL BELLO DEL SILENZIO

IL SISTEMA DI BOISERIE FONOASSORBENTI TOP COMFORT DI ITLAS OTTIMIZZA L'ACUSTICA IN CASA. COORDINATO CON I PARQUET DELL'AZIENDA VENETA, METTE IN SCENA UN 'TOTAL WOOD LOOK'

Top Comfort è disponibile nelle essenze e nelle finiture dei listoni Tavole del Piave e Assi del Cansiglio. Il sistema made in Italy è rifinito con pigmenti naturali e vernici ad acqua. Si aggancia a cremagliera su soffitti e pavimenti

La boiserie in legno bisellato Top Comfort di Itlas porta in casa la qualità acustica di un sistema modulare di pannelli fonoassorbenti, che arredano e ottimizzano la qualità del suono. D'altronde la sonorità è un tema fondamentale della progettazione contemporanea e Itlas la interpreta al meglio, secondo il suo Dna, integrando le superfici in legno nobile certificato con le tecnologie di Patt, marchio internazionale specializzato in acustica architettonica. Il rivestimento d'atmosfera abbatte il riverbero del suono e il rumore di fondo. I pannelli si coordinano con le esssenze e le finiture di due collezioni chiave dell'azienda veneta: Tavole del Piave e Assi del Cansiglio. Agganciati a cremagliera a pareti o soffitti, i listoni fresati e forati sono dotati di isolante ecologico in lana di vetro e rifiniti con pigmenti naturali e vernici all'acqua. Con questo progetto, giocato sul binomio di natura e hi-tech, l'industria trevigiana amplia il suo 'total wood look', sempre più verde e innovativo.

ITLAS.COM

I pannelli componibili
bisellati sono dotati
di incastri facilitati
per la posa in opera.
Il modulo misura
100/380x290x16 cm

FOOD NEWS

Il ristorante di Alain Ducasse a Roma: il primo in Italia. Belgrado capitale europea del cocktail. L'Ikebana a base di radicchio. E poi il cibo in mostra e in passerella. Una selezione di novità, pensando all'autunno

Testo — Elisabetta Colombo

ERIC NELSON AT COMPTON COMMUNITY GARDEN IN LOS ANGELES

La capsule collection di Denim Tears per Sky High Farm Workwear, autunno-inverno 2022, dedicata alla diaspora africana. È uno dei contributi della mostra *Food & Fashion* del The Museum at FIT di New York

ANASTASIJA ASJA ZEC

Food & Fashion, The Museum at FIT, New York, 13/9-26/11
Negli ultimi anni, dicono gli esperti, c'è stata un'impennata di motivi mangerecci sulle passerelle, tanto che gli alimenti sono diventati i 'nuovi fiori' degli stilisti. Cibo e moda del resto sono elementi centrali delle nostre vite. Necessari per nutrirsi e coprirsi, sono anche le principali vetrine della nostra identità: dimmi come mangi, come ti vesti e ti dirò chi sei. Ecco, il Museum at FIT pensa che sia arrivato il momento di dedicare una mostra a questa inossidabile coppia e fare un approfondimento. Non solo stilistico.
FITNYC.EDU

Riddle Bar
Skadarska 9, Belgrado
Scrive il *New York Times* che Belgrado si sta silenziosamente trasformando nella capitale europea dei cocktail. Piena com'è di piccoli e avventurosi bar che propongono miscele alcoliche all'avanguardia, spesso personalizzate. Anzi, quasi sempre. Al Riddle (nella foto) addirittura non esiste nessuna drink list: si improvvisa e basta, mischiando ingredienti come il mais, il miso, le gelatine e il pesto alla genovese. «Ogni sorso», assicurano, «manda letteralmente in tilt il nostro senso di familiarità dei sapori».
RIDDLE.BAR

Robert Stadler's OMG-GMO, Carwan Gallery, Atene, fino al 16/9
Banane impeccabili, perfettamente gialle, arance senza semi, cetrioli diritti, angurie quadrate e quindi impilabili, fragole bianche. Il designer austriaco Robert Stadler riflette sulla manipolazione genetica della frutta e della verdura. Ne esce una mostra (in collaborazione con Bitossi Ceramiche) e una serie NFT. Se il tono e le forme sono scherzosi, come le melanzane che diventano le ruote di un tavolino, il messaggio è invece serissimo: attenzione a quello che mangiate, non ha più nulla di naturale.
ROBERTSTADLER.NET

EPAMINONDAS KOUTSOUKIS

ALEJANDRO RAMIREZ OROZCO

HENRY HARGREAVES

Jen Monroe/Bad Taste
New York

Classe 1991, chef e artista di Brooklyn, ma di origini giapponesi, Jen Monroe pensa che la cucina sia un mezzo piuttosto eccitante per esprimersi. Infatti lei la usa come arte: un po' stupisce e un po' denucia – non a caso il suo progetto si chiama Bad Taste, cattivo gusto –, passando dagli acquari in gelatina, al sushi servito su iPhone, alle cene futuristiche a base di pesce in risposta al cambiamento climatico. Mentre i suoi cucchiai-ostrica sono approdati alla mostra *Food in New York* del Museum of the City (fino al 18/9).

BADTASTE.BIZ

STUART MATTHEWS

Kasia Borowiecka/Cosmos&Plums
Londra

Sembrava una moda passeggera e invece è già una tendenza, a dimostrazione del fatto che anche due gambi di rabarbaro possono avere la loro eleganza. Parliamo del frukebana, la versione *veggie* dell'arte giapponese di disporre i fiori, ora relegati nelle retrovie, per buona pace dei puristi. Tra i designer più esperti di queste nuove composizioni la londinese Kasia Borowiecka, di Cosmos&Plums, che ha immaginato il 'rinascimento' del radicchio. Nella foto: *Give radicchio not roses Valentine's Day campaign* di Natoora.

COSMOSANDPLUMS.COM

DAISUKE AKITA

Honey & Bunny, Vienna
Di solito le performance degli artisti Honey & Bunny sono spiazzanti: camerieri dipinti d'oro, supermarket nella stalla, trolley per la spesa che galleggiano in piscina. È il loro modo per richiamare l'attenzione sugli aspetti quotidiani nascosti dietro un'apparente banalità. Lo fanno anche questa volta, per la Biennale Design di Zurigo (fino al 19/9), apparecchiando un'installazione provocatoria: una teca con cibi industriali, messi in vetrina come beni durevoli, e una buca piena di cibi naturali, deperibili e quindi 'sprecabili'.
HONEYANDBUNNY.COM

Ristorante Alain Ducasse, Hotel ROMEO Roma, via di Ripetta, Roma
È l'evento dell'anno: Alain Ducasse a Roma. Lo chef con il maggior numero di stelle Michelin al mondo, e forse il più geniale, sta per inaugurare il suo primo ristorante italiano. Progetto tutto curve e materiali pregiati firmato dallo studio Zaha Hadid all'interno di Palazzo Serroberti-Capponi, l'edificio del Cinquecento dove debutterà il nuovo hotel cinque stelle ROMEO Roma. Insomma, non è la solita apertura: qui c'è di mezzo il re di Francia e l'ambizione di una *haute cuisine* laziale tutta da scoprire.
THEROMEOCOLLECTION.COM

Mien Ruys — IL TALENTO RITROVATO

OLANDESE, CORAGGIOSA, INCREDIBILMENTE ALL'AVANGUARDIA. I SUOI GIARDINI SPERIMENTALI HANNO ISPIRATO PIET OUDOLF E LA MODERNA ARCHITETTURA VERDE. COMPLICI LE ERBACCE DELLO STAGNO VICINO A CASA

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

Su un territorio di 25 ettari, in Olanda, la paesaggista Mien Ruys (scomparsa nel 1999) ha messo a dimora 30 giardini sperimentali che riassumono gli approcci all'architettura verde del XX secolo. Nella foto, il Marsh Garden del 1990, composto da un grande stagno naturale con tavole in plastica riciclata

La paesaggista olandese Mien Ruys (1904–1999). Ha studiato a Berlino e si è formata in Inghilterra alla corte di Gertrude Jekyll, la maestra dei colori (sopra). Il Yellow Garden del 1982, anche detto `cerchio magico´ per via dell'anello disegnato sull'erba. Tra i fiori di varie tonalità di giallo, crema e arancione, c'è anche il Prunus serrulata Ukon (sotto)

Se è vero che le cose di valore durano nel tempo, è vero anche che a volte serve del tempo prima di scoprire il valore delle cose. A darcene dimostrazione, i giardini della paesaggista Mien Ruys. 30 piccoli capolavori – nove dei quali dichiarati monumenti nazionali – realizzati in periodi e stili diversi su un territorio di 25 ettari a Dedemsvaart, est dei Paesi Bassi. Il lavoro di una vita: iniziato nel 1924, terminato nel 1999, oggi in grande spolvero. Un momento d'oro. Anzi, una medaglia d'oro, vinta lo scorso giugno agli European Garden Award 2023 nella categoria 'parchi storici'. Fino al 3 ottobre, poi, c'è la mostra del Vitra Design Museum che inserisce Ruys nell'Olimpo dei grandi maestri in compagnia di Roberto Burle Marx e Derek Jarman, nonostante la letteratura in inglese, su di lei, sia piuttosto scarsa. Ma cos'hanno di speciale questi *tuinen* (in lingua originale) per essere balzati, a quasi cent'anni dalla loro messa a dimora, agli onori delle cronache? «Prima di tutto si tratta di giardini sperimentali», scrive Leo den Dulk nel libro *Mien Ruys. Tuinarchitect. De complete biografie*, «che raccontano le mutevoli attitudini alla progettazione del XX secolo». Con tali e tanti elementi di innovazione da avere fornito spunti di riflessione a più di un architetto del paesaggio contemporaneo. Uno su tutti: Piet Oudolf, il guru di quel New Perennial Movement che promuove una forma di floricoltura più libera e meno decorativa, focalizzata su specie selvatiche a scapito di fioriture altolocate, da utilizzare anche nei contesti urbani e domestici. Se Oudolf ha fatto conoscere al mondo questo movimento, Mien Ruys lo ha sicuramente tenuto a battesimo. Complici il vivaio del padre (la famosa Moerheim Nursery, insignita nel 1904 del titolo di Royal) e le paludi vicino a casa, Ruys inizia a

duka
La cabina doccia
libero 3000 Colour Up Your Life

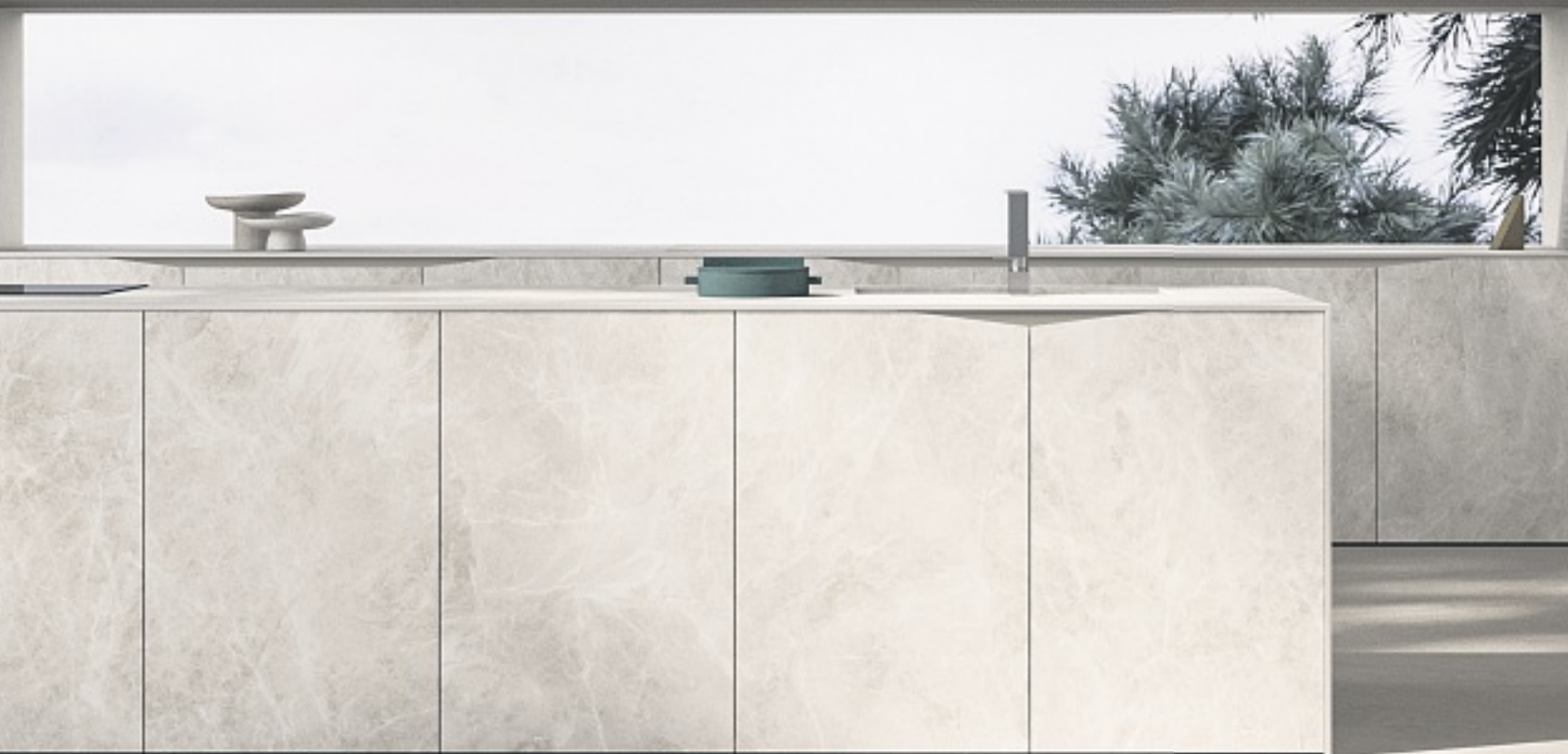
Il vecchio giardino sperimentale del 1927, dove Ruys testava le erbe perenni al sole per cercare di capire quanto calore potessero sopportare. Tra i protagonisti, fiori con steli alti e cespugliosi (sopra). Un ritratto d'epoca della paesaggista (in questa foto)

IL FASCINO
DEL CALORE
Stufa P240
Da più di 60 anni il design distintivo, il Sistema Multifuoco ® per diffondere il calore
dal basso, e le tecnologie performanti delle stufe Piazzetta assicurano un comfort
esclusivo. L'elegante rivestimento in Maiolica esalta le geometrie e irradia il calore.
piazzetta.com
PIAZZETTA
PASSIONE ACCESA

La caratteristica del Garden of Squares, 1974, sono i quadrati: di piastrelle, aiuole e stagno. Paragonato a un dipinto di Mondrian, è arricchito con piante dai fiori rossi, gialli e blu (sopra). I ciuffi della graminacea Deschampsia cespitosa Goldschleier piantata nel giardino delle New Perennial Collections, 1995 (sotto)

collaudare già nel 1927 le poco popolari erbe perenni e ci prende così tanto gusto che il suo vocabolario si arricchisce presto di nomi quali *Eupatorium*, *Echinacea*, *Thalictrum*, *Persicaria*, ora gettonatissimi. Lo stesso Oudolf nel libro *Designing with Plants* scrive che Mien Ruys era 'l'unica progettista di giardini in Olanda a parlare di piante e piantine, mentre gli altri parlavano solo di design'. Piante e piantine che lei mette alla prova, testandole al sole, all'ombra, alle intemperie, e incoraggiandole a convivere in intricate armonie di foglie e fiori, trame e colori mai provati prima. È così, per esempio, che decide di togliere le margherite dalle bordure («il bianco crea un buco») e selezionare la stessa combinazione cromatica per quei fusti che spiccano alti sopra agli altri, «per creare il colpo d'occhio». Mai come in questo campo, diceva, serve sbagliare per imparare. «L'altro merito di Ruys è quello di avere codificato schemi facilmente realizzabili: poco costosi, a bassa manutenzione, adatti a diversi tipi di suolo ed esposizione. Questo perché aveva una visione socialista delle aree verdi, dove bambini, casalinghe e anziani potevano giocare, stendere i panni ad asciugare, godere della luce del sole», spiega Leo den Dulk. Un ideale diventato reale. Il suo City Garden, brevettato nel 1960, è ancora il modello di riferimento per gli spazi condominiali: misura 6x10 m, ma con l'innesto di un albero, una linea diagonale e siepi di diverse altezze Ruys è riuscita a farlo sembrare più grande. Oltre che più bello. Stesso discorso per i materiali: coraggiosamente all'avanguardia. Quando mai si erano visti, spuntare tra l'erba, il cemento, la plastica riciclata e la ghiaia lavata? Ha usato perfino le traversine ferroviarie per creare dislivelli. Un talento ritrovato. Il tempo ha fatto la sua parte.

TUINENMIENRUYS.NL

PMN
Everyday *meraviglia*
Modello: Elementi
snaidero
snaidero.com

Milano

— NEL MONDO DEI SOGNI

ATMOSFERA DA TRATTORIA, LUCI SOFFUSE E MUSICA ELETTRONICA. L'ULTIMO PROGETTO DI STORAGEMILANO È UN RISTORANTE DALL'ANIMA NEOROMANTICA IN BILICO TRA MEMORIA E SPERIMENTAZIONE

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — BEPPE BRANCATO PER LIVING

La sala all'Ingresso del ristorante Sogni ha grandi divani in velluto a fiori ed è pensata per accogliere gli ospiti all'ora dell'aperitivo

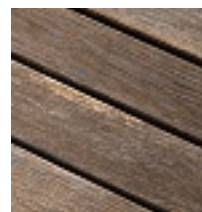
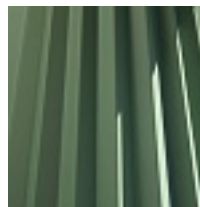
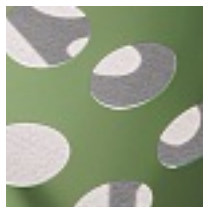
L'imprenditore Claudio Antonioli, proprietario del locale (in questa foto). La sala ristorante ospita un unico grande tavolo conviviale. Le sedie su disegno di StorageMilano, prodotte da Gebrüder Thonet Vienna appositamente per il ristorante, hanno lo schienale in ottone. Sulle mensole grigio mastice, una serie di piatti dipinti a mano ispirati alle nature morte del fotografo Karl Blossfeldt (a sinistra)

«LA MUSICA È UNA PARTE FONDAMENTALE DEL PROGETTO. MI PIACE CHE CI SIA UN MOOD DI ENERGIA POSITIVA E AMORE»

Claudio Antonioli

Non poteva che chiamarsi Sogni il primo ristorante di Claudio Antonioli, visionario imprenditore del mondo della moda celebre per la sua capacità di scovare e lanciare brand di ricerca. Ad attirare la sua attenzione è un vecchio edificio in rovina in zona Corso Genova, nato come asilo nei primi del Novecento e da tempo vuoto e abbandonato a se stesso. «Un giorno mi sono informato e ho scoperto che da lì a venti giorni sarebbe stato venduto all'asta. Ho fatto un'offerta e sono riuscito ad aggiudicarmelo. Sin da subito ho pensato di farci il ristorante che ho sempre desiderato. Ne frequento tanti ma difficilmente trovo posti come vorrei, dove si mangia bene e si ascolta bella musica», racconta Antonioli, grande appassionato di elettronica e fondatore del club Volt di via Molino delle Armi, mecca della dance

Nella sala bar, boiserie di zinco realizzata da Materica, atelier specializzato nella metallizzazione delle superfici. Dello stesso materiale, gli schienali degli sgabelli e il piano del bancone in massello di noce. A pavimento, lunghe assi di legno provenienti dal Belgio, comunemente usate per la lavorazione dei formaggi

music contemporanea. Per dare forma alle sue visioni, ha chiamato Barbara Ghidoni, Michele Pasini e Marco Donati dello studio StorageMilano, sin dagli inizi autori dei suoi spazi: «Erano appena usciti dall'università quando hanno realizzato il mio negozio sui Navigli. Sono passati vent'anni e non riesco a cambiare nulla: ogni volta che si rompe qualcosa, lo faccio rifare identico». Modernissimo, ha al centro un mobile formato da due parallelepipedi lunghi 30 metri che si incastrano, pareti di gomma e superfici riflettenti, che negli anni diventeranno la firma del trio. Chi si aspetta di ritrovare nel ristorante un mood simile rimarrà sorpreso. Aperta la porta d'ingresso è un grande salotto ad accogliere gli ospiti, con tanto di divani a fiori e boiserie di legno massello. Un po' casa della nonna, se non fosse per la musica – rigorosamente diffusa in tutti gli ambienti – che ci riporta subito nel 2023 e per i dettagli che si svelano pian piano. Il legno scuro della zona aperitivo lascia il posto a boiserie metalliche nella sala bar, le sedie del ristorante ricordano quelle delle vecchie trattorie ma sono impreziosite da uno schienale in ottone o zinco, le piante del giardino d'inverno dialogano con le pareti affrescate che riproducono la vegetazione spontanea dei campi. È un mix di rassicurazione e straniamento: «L'impressione è di entrare in un posto che c'è sempre stato ma che in realtà è completamente nuovo. È un po' come quando incontri qualcuno ed entri subito in sintonia perché ti sembra di conoscerlo da sempre», commentano gli architetti, impegnati nel progetto da circa tre anni. «La facciata è stata solo ripulita. Gli interni invece li abbiamo completamente ricostruiti, nel rispetto dei volumi originali». Chiarissimo l'input: «Volevo che fosse come una casa» dice Antonioli che, da qualche anno, ha lasciato Milano e il suo appartamento super minimal per trasferirsi in una dimora storica del 1700 alle porte della

La sala d'ingresso con le boiserie in noce trattato con la ceralacca come si faceva una volta. Le lampade si ispirano alle lanterne primi Novecento (sopra). Dettaglio della boiserie in zinco della sala bar (a sinistra). I bagni, che riprendono lo stile dell'Albergo Diurno di Porta Venezia di Milano, sono rivestiti di piastrelle bianche e nere Cottovietri (accanto)

Anche nel giardino d'inverno, ricreato dove un tempo c'era un cortile, gli arredi sono stati disegnati da StorageMilano (sopra, a sinistra). Gli architetti Marco Donati, Barbara Ghidoni e Michele Pasini, autori della ristrutturazione, davanti alla piattaia della sala ristorante (sopra, a destra)

città, circondato dai suoi cani. Quel che c'è di classico viene da lì. «Non volevamo né scadere nel vintage né disegnare un ambiente troppo contemporaneo», raccontano dallo studio StorageMilano. «Siamo partiti da una lunga ricerca sui locali storici milanesi e li abbiamo riletti in una chiave attuale. Molto, poi, viene dai nostri ricordi: abbiamo cercato di ricreare l'atmosfera familiare e autentica dei vecchi ristoranti, interpretando gli ambienti secondo il nostro dna, scegliendo materiali puri e metalli come lo zinco e l'ottone. E poi ci siamo rivolti ad artigiani in grado di lavorare come un tempo». Tutto è stato realizzato su disegno: le grandi lanterne luminose, ispirate a quelle della sala anagrafe milanese di via Larga, i piatti esposti nella piattaia che riprendono le fotografie di Karl Blossfeldt, i vassoi, i poggia-posate e persino gli accessori dei bagni, ispirati all'Albergo Diurno di Porta Venezia («un posto che troviamo magico e che molti ancora non conoscono»). Fanno eccezione bicchieri e posate, firmati Ann Demeulemeester, stilista belga di cui nel 2020 Claudio Antonioli ha acquisito il brand in un'ottica di rilancio. L'ultima stanza è un'ulteriore sorpresa: al centro, un unico grande tavolo conviviale invita alla condivisione. Ad assicurare la privacy ci sono vasi di fiori, scompigliati e bellissimi. «Rispecchiano la nostra idea di eleganza: un po' di disordine e molta spontaneità». In linea con lo spirito del locale anche il menu a base di pesce dello chef Gianluca Clerici: bandito tutto ciò che può suonare esotico, si punta sui sapori della nostra tradizione. Tra un calamaro cacciarolo con melanzane in carpione e un calamaretto spillo alla puttanesca, crudi di pesce e aragosta, non mancano le proposte vegetariane. Il piatto forte? Spaghetti alle vongole. «Semplici e sublimi. Per non parlare di quelli al pomodoro. Strepitosi». L *Sogni, via San Calocero 8, Milano, tel. 0245472909*

SOGNI.EU

Ischia

IMPRESSIONI DI SETTEMBRE

ERA IL CONVENTO DEL CASTELLO ARAGONESE, ORA È UN ALBERGO FREQUENTATO DA ARTISTI E INTELLETTUALI IN CERCA DI ISPIRAZIONE. TRA STORIA, ARTE E SILENZIO, IL GUSTO DELLA CLAUSURA

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI

L'intera proprietà della famiglia Mattera vista da un drone. Il convento delle clarisse costruito alla fine del XVI secolo ospita 19 camere e 2 suite. Si trova tra la cupola della Chiesa dell'Immacolata e il Castello Aragonese, residenza privata e location esclusiva per mostre ed eventi culturali (sopra). Cristina Mattera e suo fratello Nicola nello studio-galleria del castello (a sinistra)

«I viaggiatori che desideravano soggiornare ricevevano un secchio d'acqua, lenzuola e candele per la notte. Quell'idea di ospitalità un po' naïf e scarna è stata la nostra base di partenza» spiega Cristina Mattera, che con il fratello Nicola continua a prendersi cura delle proprietà di famiglia. Da una parte il Castello Aragonese di Ischia, la residenza acquistata dal nonno nel 1912 dove sono nati, cresciuti e continuano a vivere; dall'altra l'ex convento delle clarisse costruito alla fine del XVI secolo, aperto agli ospiti negli Anni 60 e rimesso a nuovo: «Ogni anno ci dedichiamo a miglioramenti esterni e interni, dagli impianti alla piantumazione nell'orto-giardino, dalle zone comuni alle camere. I lavori di restauro sono costanti». L'edificio, collegato alla fortezza da un tunnel e raggiungibile con un ascensore scavato nella roccia, ha mantenuto alcune delle caratteristiche originarie come l'antica facciata con le finestre rettangolari e le volte a

Le ventuno stanze vista mare dell'albergo Il Monastero sono ricavate dalle celle delle suore di clausura. Il quadro *Bagnanti* è stato realizzato da Gabriele Mattera negli Anni 80 (a sinistra). Sotto la cupola della Chiesa dell'Immacolata, la caffetteria del convento. I tavolini sono tutti su disegno con mattonelle artigianali dipinte da Cristina e da suo padre (in basso)

padiglione dell'architettura cinquecentesca presenti nelle stanze. Ventuno in totale, comprese le due suite, la maggior parte ricavate in quelle che erano le celle delle suore di clausura. Ora rimaste piccole e spoglie, arredate con l'essenziale proprio per rispettare lo spirito di un tempo. Tanta storia e pochi mobili in legno o ferro battuto, perlopiù realizzati su misura da artigiani locali. Poi la calce bianca, il cotto rustico campano, le maioliche blu come il mare incorniciato dalle finestre. Nessun confine, solo orizzonti. Non vorresti più uscire, ci passeresti volentieri una settimana monastica, con il silenzio interrotto dai gabbiani. Ce n'è anche per gli amanti del design: la suite numero 8 è stata ristrutturata e arredata con le sedie di Paola Navone, le lampade dei fratelli Castiglioni e di Arne Jacobsen, una cabina doccia con vista sul Tirreno. «Siamo aperti da Pasqua ai primi di novembre. I nostri clienti sono principalmente stranieri, francesi, tedeschi, nordeuropei, americani. In particolare, intellettuali, artisti, viaggiatori alla ricerca di un posto nel quale meditare e liberare la creatività. Tra questi anche Vinicio Capossela che ormai è un amico. Ha registrato qui parte del suo disco *Marinai, profeti e balene*». Nelle camere, nei corridoi

Le ceramiche di Pierfrancesco Solimene in vendita nello studio-galleria del castello (accanto). Il ristorante sulla terrazza panoramica con 10 tavoli è aperto solo su prenotazione (a destra). All'interno della Chiesa dell'Immacolata le sculture in bronzo della mostra *Ri-Tratti* di Giuseppe Maraniello in corso per tutto il 2023 (sotto)

e negli spazi comuni, si trovano le sculture e i quadri realizzati dal padre Gabriele e dai suoi amici, che nel castello hanno trovato ispirazione, come Leonardo Cremonini, Arcangelo Esposito e Antonino Sciortino. Non manca al piano terra uno studio-galleria dove acquistare opere d'arte e pezzi di artigianato. Per i più curiosi, c'è anche la possibilità di visitare le mostre e gli eventi culturali organizzati nella fortezza. «Da 20 anni a giugno si svolge l'Ischia Film Festival. In corso per tutto il 2023, l'esposizione del maestro Giuseppe Maraniello. Mentre il 22, 23 e 24 settembre per il Festival della Filosofia, si terranno una conferenza di Maurizio Ferraris e le presentazioni degli ultimi libri di Fausto Bertinotti e di Aldo Cazzullo». E poi ancora: un bistrot con caffetteria per la colazione, il pranzo o l'aperitivo, e un ristorante sulla terrazza panoramica con 10 tavoli su prenotazione. Nel menu di Michelangelo Iacono da non perdere gli spaghetti del Monastero con pinoli e uvetta. È il piatto con cui il padre di Cristina e Nicola accoglieva a cena gli amici. Una ricetta semplice, come una volta.

Il Monastero, Castello Aragonese, Ischia (NA), tel. 081992435

ILMONASTEROISCHIA.COM

1 Lampada da tavolo Vuelta in ottone e vetro, Ferm Living (€ 199).
2 Maglia in cachemire, Chloé (€ 970); **leggings** in viscosa, Jacquemus (€ 147); **calzini** in seta, Dsquared2 (€ 69); **décolleté** in pelle verniciata, The Attico (€ 468); **occhiali da sole** Gucci (€ 358); **orecchini** in metallo, OFF-WHITE (€ 151); **bracciale** in resina, Bottega Veneta (€ 419).
3 Vaso Palm Springs Diamonds in grès di Jonathan Adler (€ 619).
4 Sculture Shape in terracotta, Ferm Living (€ 175 il set da 4).
5 Puf Tatoo Marmo in poliammide ed elastane, Baleri Italia (€ 500).
6 Sgabello Tam Tam in poliestere laccato, Pols Potten (€ 345).
Per il titolo: Velvetyne Foundry, design Éléonore Fines, LevType

ART DIRECTION STUDIO MILO
FOTO FRANCESCO STELITANO
ARTWORK RED LONGO

URBAN GRAFFITI

Uno scenario metropolitano animato da pezzi icona e outfit sgargianti. Special guest lo street artist Red con i suoi lavori

Living per YOOX
3
4
2
1
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

1 Sgabello Mezzadro in acciaio e faggio, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Zanotta (€ 769). **2 Tavolino** Twister in metallo, Pols Potten (€ 299). **3 Specchio** Pond in ottone e vetro, Ferm Living (€ 135). **4 Pullover** in lana mohair, Dior Homme (€ 1.406); **pantaloni** in poliammide, Etro (€ 450); **sneakers** in pelle, Maison Margiela (€ 360); **occhiali da sole** Gucci (€ 490). **5 Lampada da tavolo** Panthella in acciaio e acrilico di Verner Panton, Louis Poulsen (€ 670). **6 Vaso** Shadow in grès decorato a mano di Jessica Hans per Hay (€ 89). **7 Tavolino** Calvert in legno, design Ferdinand Kramer, E15 (€ 450). **8 Sedia** 699 Superleggera in frassino e canna d'India, design Gio Ponti, Cassina (€ 1.873)

1 Libro d'arte All Things Being Equal di Hank Willis Thomas, Aperture (€ 70). **2 Puf** Nastri in cotone e viscosa, Missoni Home (€ 450). **3 Specchio da tavolo** Brennan in pelle, Ralph Lauren Home (€ 175). **4 T-shirt** in cotone, Dries Van Noten (€ 189); **pantaloni** in poliuretano, Rotate Birger Christensen (€ 134); **scarpe** in pelle, Le Silla (€ 410); **sciarpa** in montone, Bottega Veneta (€ 768). **5 Vaso** Fioca Extracolor in resina, design Gaetano Pesce, Fish Design (€ 427)

1 Tavolino pieghevole Cumano in metallo, design Achille Castiglioni, Zanotta (€ 464). **2 Lampada** Boalum in plastica e resina, design Livio Castiglioni e Gianfranco Frattini, Artemide (€ 990). **3 Alzata** in ceramica, design Ettore Sottsass, Bitossi Ceramiche (€ 400). **4 Borsa** a tracolla in pelle, OFF-WHITE (€ 797)

1 Tavolino Basello a doppia altezza in MDF, design Achille Castiglioni, Zanotta (€ 897). **2 Lampada da tavolo** Tiara in vetro soffiato, Venini (€790). **3 Vaso** Verso in ceramica, Ferm Living (€ 99). **4 Giubbotto** jeans, Junya Watanabe Comme des Garçons (€ 1.945); **shorts** in jeans, Mother (€ 224); **infradito** in pelle e PVC, Paris Texas (€ 272); **orecchini** in metallo e cristallo, N° 21 (€ 180); **borsa** in pelle, The Attico (€ 502). **5 Lampada** Linea Led in plastica, design Selab + Alessandro Zambelli, Seletti (€ 100). **6 Contenitore** su ruote Eve Storage in acciaio, Ferm Living (€ 475). **7 Canotta** in rete, Dsquared2 (€ 221); **pantaloni** in cotone, Marni (€ 318); **mule** in pelle, Givenchy (€ 499); **sciarpa** in lana, Marni (€ 201); **bracciale** in argento, Emanuele Bicocchi (€ 432). **8 Divano** componibile Ugo rivestito in tessuto, Design Republic (€ 2.986). **9 Lampada** AJ Floor Lamp in acciaio, design Arne Jacobsen, Louis Poulsen (€ 935). **10 Libro** Fashion – Home – Design di Lisa Perry, Assouline (€ 95).
Stylist Alessandra Pistolesi; Make-Up Artist Nicole Sorti; Modella Annabianca Albertini; Special Guest Red Longo

INSTANT SHOPPING SU YOOX

LIVING ROOM
SU YOOX
5
6
7
8
9
10
lisa perry

ULTRA COMFORT
La poltrona Hall di Stefano Spessotto si distingue per la scocca accogliente e la base importante

GRAND OPENING

APRE A MILANO IL FLAGSHIP STORE DITRE ITALIA, RINNOVATO DAL PROGETTO D'INTERNI DELL'ARCHITETTO DANIELE LO SCALZO MOSCHERI. A BRERA, UNA NUOVA VETRINA PER L'IN&OUTDOOR

COLLEZIONE OUTDOOR
La serie Isamu di Gabriele & Oscar Buratti ha imbottiture waterproof su base in legno di frassino. Si completa con il tavolo e le sedie per il dining

LA FACCIATA DEL FLAGSHIP STORE MILANESE DITRE ITALIA, IN VIA SOLFERINO 21 A MILANO

ISOLA DI RELAX
Divano e tavolini del sistema Avalon di Gabriele & Oscar Buratti. Tavolo scultoreo Arcade di Nika Zupanc e poltroncine imbottite Billie di Dainelli Studio

PROGETTI SOFT
Daniele Lo Scalzo Moscheri disegna il volume compatto del letto Skin. Suo anche il paravento tessile Solitude

SPAZIO DINING
L'imponente tavolo Sentei di Paolo Grasselli è abbinato alle sedie imbottite Cali firmate Dainelli Studio

Uno scrigno dai colori neutri, cipria e degradé, vestito dalle ultime collezioni di mobili e imbottiti. Nel flagship store milanese Ditre Italia, rinnovato dal progetto d'interni firmato Daniele Lo Scalzo Moscheri, sfilano le novità in&outdoor e quelle sostenibili del progetto Longwear. Nel cuore di Brera, la Shop Experience ha atmosfere ovattate e tocchi glam. Spiega l'idea l'architetto Moscheri, art director e progettista del marchio: «L'allestimento, declinato nei toni del greige con tonalità che vanno dal cappuccino alla seta, dal tortora al grigio, nasce da una voglia di esclusività che ho racchiuso nel concetto di Noble Soul, anima nobile. Una vocazione all'unicità che detta le suggestioni stilistiche dello store, ospitato in un palazzo d'epoca di via Solferino dai volumi a doppia altezza». Anche il neologismo 'designwear' derivato dalla moda evidenzia le attinenze con il fashion. «L'idea è di un design 'indossabile', che veste la casa. Per noi l'arredamento ha tante mani creative e un unico stile, personalizzabile come un abito», conclude. Al progetto una rosa di designer italiani e stranieri. Da Nika Zupanc, che progetta lo scultoreo tavolo Arcade, a Dainelli Studio, autore dell'esotica sedia Cali, fino allo stesso art director, che interviene con paraventi e letti ultra soft. Del duo di architetti Gabriele & Oscar Buratti le isole di relax Avalon e gli intrecci della serie outdoor Isamu, in massello di frassino con imbottiture waterproof. Ogni prodotto rispecchia l'identità dell'azienda, vicina al traguardo dei cinquant'anni. La storia di una realtà artigianale fondata nel 1976 a San Martino di Colle Umberto, in provincia di Treviso, e dell'industria che è diventata oggi, sartoriale come alle origini. DITREITALIA.COM

ALBUM

Cristina Celestino ridisegna un attico Anni 30 in cima ai Parioli. Il razionalismo è a tinte pastello — Sulla costa del Monte Argentario rinasce un capolavoro firmato Ugo Luccichenti — Design brasiliano e tanta luce. A San Paolo, una casa affacciata sul verde di Ibirapuera Park — Tra volte affrescate e cornici barocche in un palazzo palermitano del '500 c'è posto anche per il design

TESTO MARA BOTTINI — FOTO DEPASQUALE+MAFFINI

Alla regia di un intervento totale in cima ai Parioli, Cristina Celestino ridisegna un attico Anni 30 e colora il razionalismo a tinte pastello. Cuore del progetto, i grandi portali salvia, cipria e mostarda che incorniciano Roma

Colorama

Segna l'ingresso alla zona giorno il bow-window color mostarda che dà sulla terrazza. Fioriera in pietra con panca integrata. Poltroncine in rattan Colette di Cristina Celestino per Maison Matisse e coffee table Epic di GamFratesi per Gubi, di travertino come il pavimento. Sospensione Model 2129 di Gino Sarfatti, Astep

Ottantotto anni dopo il progetto del 1935 che lo destinava a 'luogo di delizie' libero da partizioni e dedicato a svaghi e mondanità, Cristina Celestino trasforma l'attico di un'architettura razionalista a Roma nello spazio domestico di una coppia di creativi danesi. Architetta e designer sull'onda, spicca tra i nomi della scena internazionale per la forza del suo linguaggio che mette in relazione il design del Novecento con il décor di pattern e oggetti mixati ad arte. Sottilmente rétro, ossessionata da materia e geometria, rigorosamente analitica, qui si trova a colmare la vastità – e l'eredità – di un salone pensile nudo di orpelli: cinquecento metri quadri con pochi muri e un grande terrazzo. «L'edificio storico è uno dei capisaldi dell'architettura residenziale razionalista romana». La sfida deve fare i conti con le richieste dei proprietari, che al decoro preferiscono un equilibrio di calore e purismo, secondo le lezioni del design organico e del funzionalismo scandinavo. I due organizzano eventi internazionali nelle location più scenografiche d'Italia e del mondo (sugokuii-events.com). L'attitudine al bello, al lusso, la continua ricerca di scenari eccezionali li porta in questa palazzina nel punto più alto del quartiere Parioli. Decidono di farne il loro quartier generale con casa, studio e showroom dedicato alle mise en place da proporre ai clienti. «C'erano una quantità straordinaria di cristalli, porcellane, vasi e broccati da sistemare. Così ho creato una serie di armadi espositori rivestiti di un piallaccio tinto blu». È solo l'inizio, il brief è chiaro e complesso, i due desiderano una zona giorno fluida che assolva la funzione pubblica e la privata, la breakfast area, la dining room, due camere da letto per gli ospiti e una per loro, concepita come suite d'albergo con due bagni e due dressing room personalizzate. Neanche a dirlo l'atmosfera deve essere raccolta e accogliente in tutti gli ambienti, neutra e ovattata nella notte, alla maniera del Grande Nord. «Questo è il più

Nel soggiorno, una nicchia verde salvia incornicia il divano Camaleonda di Mario Bellini per B&B Italia. Parete di specchi a effetto anticato con boiserie in radica. Di Cristina Celestino il tavolino organico in noce e pietra, la poltrona Peonia per Pianca e il tappeto Envolée, cc-tapis (sopra). Il portale laccato senape collega la zona pranzo alla cucina, realizzata in rovere e quarzite green dal proprietario con l'azienda danese Simonsen & Czechura Copenhagen. In primo piano, tavolino su disegno e chandelier in ottone Pulsar di Esperia, entrambi di Celestino (nella pagina accanto)

Nella dining room il soffitto in finitura marmorino e il pavimento di pietra dorata sono in nuance. La nicchia color salvia integra una panca da conversazione in pelle. Coppia di puf Poufee e, a destra, poltrona in rattan Bohemian 72 di Gabriella Crespi, tutto Gubi. Il tavolo da pranzo in rovere con base di rame martellato è di Cristina Celestino, che firma anche il mobile bar e lo chandelier in ottone. Sedie Spisolini di Andreas Engesvik per Fogia

Nel bagno della padrona di casa, pavimento intarsiato con le quarziti Pink e Taj Mahal. Vasca a incasso Centro Duo Oval di Kaldewei e rubinetteria Venezia di Fantini. Puf Rico di Ferm Living e applique Orbital di Studio Deform per Bomma (sopra, a sinistra). I mobili contenitori dell'area showroom sono rivestiti di piallacci Tabu (sopra, a destra). La camera da letto padronale è su disegno. La testata è incorniciata da un intonaco a effetto materico. Sui comodini, abat-jour Hebe di Ferm Living. Lampadario Floatation di Ingo Maurer (accanto). La dressing room della proprietaria è un ambiente sartoriale, con arredi in rovere naturale e laccato, dettagli in pelle, ottone e tessuto. Tappeto Uni wool di cc-tapis e tende in tessuto Bebop cipria di Rubelli (nella pagina accanto)

IL DÉCOR È SEMPRE FUNZIONALE ALLO SPAZIO. I PRINCIPI RAZIONALISTI MI HANNO ISPIRATO NUOVI CANONI FORMALI, CROMATICI E MATERICI

Cristina Celestino

L'architetta Cristina Celestino ritratta all'ingresso, davanti alla sua consolle in rovere e onice. Carta da parati Galerie Colisée di Élitis in lino goffrato e vaso Florilegio di Attico Design by Cristina Celestino (sopra). Il corridoio della zona notte è rivestito con un parato di fibre intrecciate di Misha abbinato a una fascia di ottone satinato. La porta di vetro opalino e legno laccato senape conduce allo showroom dell'area office. Applique di Esperia (nella pagina accanto)

importante progetto residenziale finora realizzato. Per le metrature, per il confronto con la storia e i committenti. Ho volutamente lasciato da parte l'idea dell'ornamento fine a se stesso. Geometrie, materie e campiture sono funzionali allo spazio. I principi razionalisti mi hanno ispirato nuovi canoni cromatici e materici, un nuovo stile». Il layout parte dall'architettura stessa, una palazzina di sei piani con un appartamento per piano. Celestino ne riprende le partizioni, studia l'espediente funzionale del 'cannocchiale ottico' che orienta lo sguardo attraverso precisi scorci prospettici. Cattura la vista con portali nei toni desaturati salvia, cipria e mostarda, che inquadrano ogni passaggio dando continuità agli scenari domestici, dalle nicchie alle grandi finestre scorrevoli aperte sulla terrazza. «Il tema dell'incorniciare momenti, situazioni e panorami è il fil rouge del progetto». Le campiture si abbinano in nuance alla materioteca naturale: rovere e travertino intarsiati per i pavimenti, parati di lino goffrato e fibre intrecciate. E poi l'armadio jacquard, boiserie di radica e a specchio. Il ton sur ton è ripreso negli arredi su misura, proposti in pietra e legno, rifiniti con ottone satinato e rame martellato. Un tripudio di texture preziose e forme scultoree. «L'arredamento sartoriale nasce con la casa e la sa valorizzare al meglio», specifica Celestino. In questo interno romano i coup de théâtre lasciano il passo all'eleganza diffusa, che di stanza in stanza si esprime nelle linee organiche, in ricercate geometrie e tanti piccoli dettagli lussuosi. Niente è lasciato al caso, l'ingresso con il wallpaper tridimensionale e la consolle in onice, il bow-window fiorito e il suo salottino in rattan, i bagni di quarzite intarsiata. Con mano garbata e volontà ferrea, Cristina Celestino guida la regia di un intervento totale, che dona nuova energia al luogo di delizie Anni 30 e ai suoi panorami.

CRISTINACELESTINO.COM

IN PUNTA DI PIEDI

«Confrontarci con un grande architetto come Ugo Luccichenti un po' ci intimoriva», dicono allo studio Officine Norma di Roma. Quindi cautela, rigore, cura dei dettagli, rispetto. La villa dell'Argentario datata 1955 è rinata uguale a se stessa. Un miracolo senza clamore

TESTO LIA FERRARI — FOTO SERENA ELLER VAINICHER E FRANCESCO MARANO
STYLING CECILIA CARMANA E VERONICA LEALI

«La villa sorge sulla costa del Monte Argentario, tutta insenature, cale verdeggianti e strapiombi rocciosi… La straordinaria bellezza e varietà del luogo, la sua configurazione, la necessità di non turbare l'armonia del paesaggio hanno suggerito l'idea di una costruzione che, senza incombere con una volumetria rilevante, assecondasse il terreno che scende rapidamente al mare». Così, a fine anni Cinquanta, il volume illustrato *Ville al Mare* di Görlich Editore introduce ai lettori Villa Tufaroli, l'esperimento di Ugo Luccichenti nel comune di Porto Santo Stefano, all'Argentario. Ingegnere per formazione, attivo dalla metà degli anni Trenta, Luccichenti era l'architetto della borghesia romana, e di tante palazzine costruite dalla metà degli anni Trenta in poi. Poco amato dalla critica, è stato di recente riproposto all'attenzione da Luigi Prestinenza Puglisi, che su *Artribune* ne scrive come di un progettista straordinariamente sensato e razionale, ingiustamente dimenticato. Nell'ultima fase della sua carriera si dedicò soprattutto alla realizzazione di ville per amici, divertendosi a sperimentare con lo spazio e con i materiali. Il progetto di questa all'Argentario è del 1955. Realizzata tra il 1957 e il 1958, inizialmente apparteneva a due donne, Elena Rogliani Serena Di San Giorgio e Diana Bandini Rogliani, la moglie di Totò, poi alla fine degli anni Settanta venne acquistata dall'imprenditore romano Bruno Sforza. Le sue tre figlie, Alessandra, Federica e Michela, hanno trascorso qui le loro estati più belle e spensierate.

Il volume della 'prua' di Villa Tufaroli, progetto datato 1955 firmato da Ugo Luccichenti a Porto Santo Stefano, sul mare dell'Argentario

Il living è un open space che integra la zona pranzo, con affaccio completamente vetrato sul mare. Il pavimento originario in ceramica di Vietri è stato restaurato e riposato. Divani e dormeuse Fly di Dema con cuscini di Lelièvre. Coppia di Adjustable Table E 1027, design Eileen Gray, ClassiCon. Al centro, coffee table su ruote di Gae Aulenti per FontanaArte. Sul piano a sinistra, vaso Pink Curvy Handle Tubular di TU BI Project, cesto giapponese di Nanban e ciotola in vetro vintage; a destra, vaso blu di Ceramiche Milesi e vassoio vintage

La villa dell'Argentario è stata oggetto di un completo restauro conservativo da parte dello studio Officine Norma di Roma. Il giardino è stato ridisegnato dall'architetto del paesaggio Fabio Masotta con Emilia Massaccesi (sotto). Nella zona pranzo, tavolo anni Settanta di Vico Magistretti e sedie pieghevoli Trieste di Aldo Jacober per Bazzani. Sospensioni su disegno di Piccola Bottega Illuminazione (nella pagina accanto)

Oltre che una casa, insomma, è un posto nel cuore. Non viene mai ristrutturata, fino al 2020, quando le figlie, insieme al padre, decidono di affidarsi allo studio di architettura Officine Norma di Roma, ovvero Marta Cammarano e Alessandra Cappelletti, che a loro volta, per i lavori, si sono rivolte all'impresa Tehome. «In prima battuta le clienti ci hanno chiesto solo una consulenza», ricorda Marta, «volevano cambiare un divano, ma abbiamo convenuto subito che era il caso di fare di più. Gli impianti andavano sistemati, i bagni erano datati, l'età si faceva sentire. Serviva un restauro completo, sempre rimandato perché avrebbe voluto dire non poter usare la casa per un po' di tempo». Per Marta e Alessandra, confrontarsi con un grande architetto era una sfida non facile: «Un po' ci intimoriva. Abbiamo capito subito che la strategia corretta era entrare nel progetto in punta di piedi, con estrema delicatezza, rispettando e valorizzando tutte le scelte architettoniche di Luccichenti». Il primo passo è stato liberare la villa dalle sovrastrutture: decori, elementi di arredo e tutto ciò che sporcava l'impronta razionalista e il suo rigore. Allo stesso tempo, si sono preoccupate di recuperare tutti gli elementi di pregio originali. Il pavimento in ceramica di Vietri è stato tolto, restaurato e posato di nuovo, e dove era impossibile salvarlo si è scelto di sostituirlo con un parquet in teak di recupero, con un profilo in ottone a separare le pavimentazioni, la vecchia dalla nuova. La scala, originariamente rivestita in gomma, ora è in legno

Nella camera padronale, letto e comodini realizzati su misura da Bior. Lenzuola Mykonos in lino e plaid Gubbio in misto lana di Lanerossi. Sul comodino, vaso Pink Glossy Rectangle di Aponte Boretti. Arazzi in carta della serie Windows di Elena Meneghini e lampade su disegno prodotte da Piccola Bottega Illuminazione (sotto). Sul piano di marmo di Carrara della cucina Bior, bowl della collezione Strøm di Nicholai Wiig-Hansen per Raawii, vasi della collezione Bubble Family di Cuore Carpenito e Three Layer vase di Shop Fili (nella pagina accanto)

di teak e la balaustra rispetta completamente il progetto originale, in ottone e corda, per l'esattezza una cima nautica. Le porte progettate da Luccichenti, con il sopraluce di vetro, sono state ripristinate e i mobili di valore come il tavolo da pranzo, le sedie e la madia di Vico Magistretti inseriti nel nuovo insieme. Tutti gli arredi delle camere sono stati realizzati in ferro e si differenziano per colore da camera a camera, come anche i bagni. «La magia di questa villa è la relazione che ha con il mare, quindi siamo state bene attente a non intaccare questo rapporto», spiega Alessandra. «Anche nella scelta delle luci, degli arredi e delle finiture, abbiamo sempre cercato di valorizzare il paesaggio. Il pavimento della terrazza, per esempio, è a righe bianche e blu per stabilire una continuità con il panorama». Il giardino è stato ridisegnato da Fabio Masotta, architetto del paesaggio, con Emilia Massaccesi. Insieme, hanno ragionato su due microclimi distinti: la zona a monte della villa, più in ombra e protetta dalle grandi chiome di un leccio e da un enorme pino domestico piantato negli anni 50, e la parte a valle, più esposta al sole e al vento. Dopo una bonifica dagli arbusti infestanti, la vegetazione di piante endemiche come lentisco e corbezzolo è stata arricchita da altre specie botaniche che hanno bisogno di pochissima acqua. Grandi macchie di lavanda e elicriso dal fogliame argentato, salvie ornamentali verde smeraldo, agapanti e palme di San Pietro.

OFFICINENORMA.COM

La vista panoramica verso la spiaggia della Giannella che si gode dal tetto piano: «La magia di questa villa è la relazione che ha con il mare», spiegano gli artefici del restauro, «quindi siamo stati bene attenti a non intaccare questo rapporto. Il pavimento della terrazza, ad esempio, è a righe bianche e blu per stabilire una continuità con il panorama»

TESTO LUIGINA BOLIS — FOTO GIULIO GHIRARDI

San Paolo mon amour

Arte, design brasiliano e tanta luce. La giornalista Taissa Buescu ci accoglie nel suo nuovo rifugio: un appartamento panoramico affacciato sul verde di Ibirapuera, «il nostro Central Park»

Taissa Buescu, giornalista e stylist freelance (a sinistra). Uno scorcio del living: in primo piano, scultura in legno di Rodrigo Silveira; a parete, opera retroilluminata *Espectro 2* di Alexandre Mazza. La sedia-scultura appoggiata al muro è un regalo di nozze (nella pagina accanto)

Sul pavimento di quarzite Perla Santana del soggiorno risaltano il sofà Anni 60 di Ercol acquistato a Milano da Rossana Orlandi, i divani in velluto verde petrolio di Dpot Brasile e la poltroncina in cuoio dei fratelli Campana realizzata in collaborazione con l'artigiano Espedito Seleiro. Sulla destra, portariviste vintage Andorinha di Jorge Zalszupin e lampada Copa di Guilherme Wentz. A parete, trittico di Claudia Melli e due opere di Angela Detanico della serie *Nome das Estrelas*. Sulla destra, dittico *Verso e Reverso* di Regina Silveira

La zona pranzo con tavolo Amorfa disegnato da Arthur Casas e sedie imbottite, riedizione di un modello del 1948 di Zanine Caldas, oggi prodotte da Dpot. Sospensione Taraxacum di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos; a parete, una foto di Lia Chaia (in questa foto).

Nell'home office di Taissa, tavolo di Gianfranco Frattini per DePadova, sedia vintage acquistata a Milano da Mauro Bolognesi, libreria modernista brasiliana Anni 50 e sedia pieghevole di Lina Bo Bardi. Lampada da parete Potence di Jean Prouvé, Vitra (nella pagina accanto)

ISAY WEINFELD

Nella camera padronale, letto in legno Planos di Luciana Martins e Gerson de Oliveira, Ovo; lampada Boalum di Livio Castiglioni e Gianfranco Frattini, Artemide.

A parete, foto di Alexandra Pescuma (sopra). Sulla terrazza, amaca in paglia realizzata da artigiani del Piauí, nel nord-est del Brasile (nella pagina accanto)

Con il marito ha fatto un patto: «ci trasferiamo soltanto se il panorama è migliore». Taissa Buescu ride, è davvero felice di questa nuova casa nel cuore di San Paolo con vista mozzafiato. Dopo quasi cinque anni finalmente tutto è al suo posto, compresa la sua collezione di arredi, ricordi tangibili di una vita vissuta intensamente fra l'Europa e il Brasile. Giornalista e stylist freelance, Taissa si dedica al mondo dell'arte e dell'architettura da oltre vent'anni, sette dei quali (dal 2003 al 2010) trascorsi nella capitale del design, Milano. È lì che la sua vita cambia completamente: arrivata dopo la laurea in giurisprudenza per un anno sabbatico, allo scadere del tempo decide di restare: «Quel periodo si è trasformato per magia in sette anni di lavoro durissimo, in cui mi sono innamorata del design. La città era una base perfetta per non perdermi nessuna Design Week, da Stoccolma a Londra», racconta. Ha fatto tutto da sola e ha imparato tanto, incontrando progettisti che sono diventati nel tempo suoi amici e dei quali conserva con orgoglio gli arredi che l'hanno seguita nei successivi mille traslochi. Ora, nell'approdo definitivo, sono tutti qui, in questo appartamento panoramico all'ultimo piano di un palazzo di nuova costruzione affacciato sul Parco Ibirapuera – due chilometri quadrati nel centro di San Paolo – con edifici di Oscar Niemeyer e il verde progettato dal celebre paesaggista Roberto Burle Marx: «È il nostro Central Park», dice Taissa. Il parco è la vera ragione per cui hanno scelto di trasferirsi. La precedente abitazione era troppo lontana dalla scuola del figlio, ma godeva di una vista incredibile, difficile da rimpiazzare: «Quando ho visto questa casa, ho finalmente pensato che potevamo cambiare» racconta Taissa, che per il progetto di interior ha subito chiamato la sua amica, l'architetto Marilia Pellegrini. «Abbiamo cercato di rendere lo spazio il più arioso possibile. Dalle quattro stanze originarie ne abbiamo ricavate solo due. L'obiettivo era mantenere una connessione continua con il parco, sfruttando la luce che inonda l'appartamento», racconta Pellegrini, per molti anni braccio destro del celebre architetto Arthur Casas e ora libera professionista con studio a San Paolo. «Non volevo troppi colori, ma finiture il più possibile neutre e naturali che dessero risalto alle innumerevoli opere d'arte contemporanea che popolano la casa», spiega. Non è un caso che la pavimentazione sia, ad esclusione della cucina, tutta di quarzite Perla Santana di Granos, un materiale dalle venature raffinatissime proveniente dal nord-est brasiliano, che «sembra illuminarsi con la luce del giorno», conclude l'architetto. E poi ci sono loro, i famosi arredi, il bagaglio di Taissa, che ce li racconta con passione: «Questo divano lo acquistai a Milano da Rossana Orlandi, la poltroncina in soggiorno è un regalo dei miei amici Fernando e Humberto Campana, mentre il tavolo di Gianfranco Frattini è diventato la mia scrivania. Invece le sedie vintage le ho prese da Mauro Bolognesi, sempre in quegli anni milanesi memorabili». Tutto è molto semplice e sofisticato: Taissa, che ora è consulente e curatrice indipendente, ama lavorare da quassù, dove sembra di stare sospesi nel verde e il frastuono di San Paolo è lontano anni luce.

SCHEMA

TESTO MICHELE FALCONE — FOTO MONICA SPEZIA

Gli arredi su misura, le sedie della nonna, il soffitto a cassettoni e un fantasma che si aggira indisturbato. Al piano nobile di un palazzo storico di Palermo, tra volte affrescate e cornici barocche, c'è spazio anche per il design d'autore

LIBERO

Scorcio del living aperto sulla cucina custom made degli architetti dello studio ALVA. Realizzata in marmo verde Guatemala, si affaccia sulla Chiesa di Sant'Agata

Nel living, pareti verde chiaro e modanature in gesso ripristinate e rifinite a foglia d'oro incorniciano gli arredi. Su disegno di studio ALVA il tavolo di vetro con gambe in travertino rosso persiano e il divano modulare. Coffee table Louver di Rodolfo Dordoni per Minotti. Lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, di Flos come la piantana Bellhop di Barber Osgerby. Vasi EDG, tappeto Carpet Edition. La scultura tridimensionale in lamiera di ferro colorata è opera di Genuardi/Ruta

«Secondo antiche leggende che mi sono state raccontate dai vicini c'è un fantasma che si aggira. Si tratterebbe di un antico sovrano che lì fu tenuto prigioniero». Mariella Consiglio vive nel palazzo del Marchese Sant'Isidoro-del Castillo alla cosidetta 'Guilla', contrada a pochi passi dalla cattedrale di Palermo. L'edificio risale al 1500 e nel corso dei secoli ha subito diverse trasformazioni, specie negli interni dove aleggia ancora oggi la presenza del Re di Tunisi, esiliato nel capoluogo siciliano e poi sepolto in un'ala separata, ma raggiungibile da un passaggio ancora esistente. Solo leggende, nessuno l'ha mai visto né sentito. Neanche Mariella, che da aprile abita con il compagno al piano nobile: «Le decorazioni barocche, le volte affrescate, i soffitti lignei dipinti, le grandi altezze e gli spazi ampi e ben collegati tra loro. Ma soprattutto la splendida luce che per tutto l'arco della giornata illumina gli ambienti mi hanno convinto subito ad acquistarla», spiega l'imprenditrice palermitana che si occupa di property management. Centotrenta metri quadrati su un unico livello e cinque stanze: sala di ingresso, living, cucina, camera da letto e bagno. Tutte con almeno un balcone o una finestra. Mariella ha affidato in toto il progetto di ristrutturazione e interiors agli amici dello studio ALVA (acronimo degli architetti Alongi, Lo Presti, Valenti) fondato nel 2020 proprio a Palermo: «Volevo che l'appartamento non venisse totalmente rivisitato in chiave moderna e che mantenesse i connotati originali. Al contempo ho dato loro massima libertà di scelta». Le condizioni della casa non erano ottime, anzi. Negli ultimi decenni non era stato fatto alcun tipo di intervento di restauro sugli elementi decorativi e i vecchi proprietari avevano realizzato delle strutture precarie e superflue subito rimosse. C'è stato bisogno di un lavoro puntuale, delicato, certosino per rispolverare la bellezza di un tempo e mantenere traccia della sua storicità. È stato recuperato tutto il possibile, dai soffitti a cassettoni dipinti a mano agli affreschi con motivi geometrici e floreali, fino alle modanature in

In un angolo del living, la Panton Chair di Vitra. Porte e infissi sono quelli originali (in questa foto). All'ingresso, poltrona-puf viola su disegno e tappeto Uni Silk di cc-tapis. L'applique Mini Glo-Ball di Jasper Morrison per Flos è montata su un disco di marmo verde Guatemala. La foto di piazza Garraffello di Palermo è uno scatto di Letizia Battaglia. Sul soffitto sono ancora visibili gli affreschi d'epoca (nella pagina accanto)

Anche in bagno resistono gli affreschi di un tempo. La vasca di cemento è stata realizzata su disegno, come gli specchi. Sgabelli artigianali dipinti a mano (sopra). La testiera a specchio nasconde una cabina armadio. Poltrona Sunset di Christophe Pillet per Cappellini e, sul comodino, Lampadina di Achille Castiglioni, Flos (nella pagina accanto)

gesso prima ripristinate poi rifinite con la foglia oro. Anche porte e infissi sono stati mantenuti, ripuliti e verniciati. Come le pareti del living, ritinteggiate mantenendo un verde chiaro galvanizzato dal sole di Sicilia che entra prepotente in ogni stanza. «L'intervento principale ha riguardato il pavimento, dell'originale non c'era più traccia. Si è deciso di utilizzare una resina grigio uniforme in tutti gli ambienti ad eccezione della camera da letto dove è stato utilizzato il parquet in rovere preesistente e restaurato», spiegano gli architetti. Non mancano i pezzi dei grandi del design. Lampade, sedute, tavolini firmati da Verner Panton, i fratelli Castiglioni, Rodolfo Dordoni, Barber Osgerby, Christophe Pillet, Jasper Morrison. Ma la maggior parte degli arredi sono quasi tutti disegnati su misura dallo studio: «Ho voluto portare anche le sedie di legno che mia nonna aveva nella sua cucina, sono molto semplici ma per me hanno un grande valore affettivo», aggiunge la proprietaria. La scelta degli architetti è ricaduta su volumi geometrici, tessuti monocromatici e materiali naturali in contrasto con le decorazioni barocche. Proporzione, simmetria, armonia. Dal puf circolare che riprende il colore predominante dell'affresco, al divano modulare composto da un quadrato, un rettangolo e un elemento angolare; dal marmo rosso persiano del tavolo da pranzo in vetro, a quello verde Guatemala per l'imbotte e il top della cucina fino al bianco di Carrara per i comodini. In camera e in bagno è tutto un gioco di forme e di specchi, circolari e non. Una volta distesi sul letto, la testiera riflette lo stemma dei proprietari del palazzo nella seconda metà dell'800, passato alla famiglia De Cordoba dopo la morte dell'ultima Marchesa Maria del Castillo di Sant'Isidoro. Ma lo specchio ha anche un'altra funzione: nasconde la cabina armadio che appare e scompare, come un fantasma.

ALVAARCHITETTI.COM

Gli architetti di studio ALVA: da sinistra, Renato Lo Presti, Veronica Angela Valenti e Ignazio Alongi (in questa foto). Il corridoio di accesso al primo piano del Palazzo del Marchese Sant'Isidoro-del Castillo a Palermo (nella pagina accanto)

FOTO AGENZIA LIVING INSIDE

VETRINA

Speciale Bagno e Rivestimenti

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E FRANCESCA TAGLIABUE

1

1 ✯ AGAPE
Bloque, design Patricia Urquiola. Sistema d'arredo caratterizzato da mensole e contenitori sospesi in pietra lavica, qui abbinati ai lavabi da appoggio Cenote. Composizione da due moduli cm 180x50x36,5 h
AGAPEDESIGN.IT

2 ✯ MARAZZI
Allmarble, collezione di lastre per pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato colorato in massa che replica le texture di marmi rari e pregiati. A parete, Grande Marble Look verde Borgogna lucido, cm 120x278
MARAZZI.IT

2

3

3 ✯ BOFFI
Case 5.0, design Piero Lissoni. Sistema di mobili in rovere bianco alpino, qui usato per il sottolavabo con piano in granito nero. Sempre di Lissoni la vasca Faroe in Cristalplant bianco con rivestimento esterno soft touch grigio antracite
> **BOFFI.COM**

4 ✯ LEA CERAMICHE
Segni, design Ferruccio Laviani. Capsule collection della linea Pigmenti Slimtech 3Plus. Le superfici in gres, colorate e materiche, sono caratterizzate da pattern grafici. In foto, decoro Segni+Color Sunset; lastre ultrasottili da cm 50x100x0,35
> **LEACERAMICHE.IT**

5 ✯ SIMAS
PO.MO, design Terri Pecora. Lavabo tondo da appoggio in ceramica giallo Narciso con scalino alla base che lo rende utilizzabile anche come bacino da semincasso. Disponibile in diversi colori lucidi e opachi. Ø cm 33-37x19-24 h
> **SIMAS.IT**

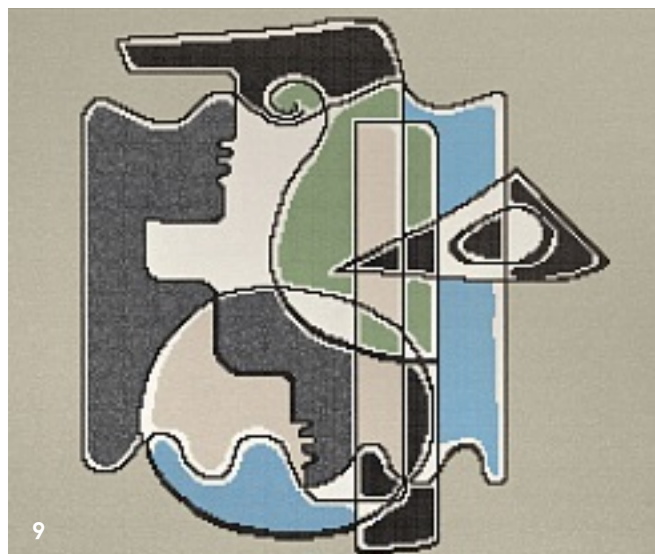
6 ✩ ANTONIOLUPI
Breeze, design AL Studio. Lavabo a colonna in Cristalmood, una resina colorata trasparente in finitura lucida, più leggera del 30% rispetto agli altri *solid surface*. Illuminazione integrata nella parte inferiore del cilindro. Ø cm 45x90 h
ANTONIOLUPI.IT

7 ✩ DEVON&DEVON
Blossom Dark, design Marcel Wanders. Carta da parati adatta ad ambienti umidi. Per facilitare la posa, il motivo è ripetibile sia in verticale sia in orizzontale. Foglio da cm 480x480.
Vasca Diva dalle linee Anni 40 in White Tec. Cm 171x79x57,5 h
DEVON-DEVON.COM

8 ☆ CERAMICA FLAMINIA
App, Flaminia Design team. Lavabo sottile da appoggio e sanitari coordinati in ceramica dalle linee essenziali, qui in color verde petrolio. Lavabo cm 62x40x16 h, vaso e bidet cm 54x36x27 h
> **CERAMICAFLAMINIA.IT**

8

9 ☆ BISAZZA
Erato, design Vincent Darré. Mosaico di vetro con decoro ispirato alla corrente surrealista, realizzato con stampa digitale. Il disegno è composto da due moduli di cm 129,1x290,5 ciascuno; tessere da cm 1x1. Quattro i decori in collezione
> **BISAZZA.COM**

10 ☆ VISMARA VETRO
Junior, design Centro Progetti Vismaravetro. Box doccia con telaio in finitura rame bond, vetri in cristallo extrachiaro e porta a libro. È dotato di pulsante di sgancio rapido verso l'esterno per la sicurezza e per una facile pulizia
> **VISMARAVETRO.IT**

9

10

11 ✫ SCAVOLINI
Lido, design Vuesse. Mobile sospeso in Fenix verde Comodoro con gola finitura ottone e lavabo in Fenix bianco Kos cm 70x52x60 h. Specchiera Vanity cm 75x75 e porta salviette New Line bianco con vaschette SkyLine
> SCAVOLINI.COM

12 ✫ IDEAL STANDARD
i.life B, design Ludovica +Roberto Palomba. Collezione di sanitari nella nuova finitura grigio lucido. Caratterizzati da linee squadrate ma morbide, sono disponibili in sette finiture, tra cui sabbia, quercia e grigio carbonio opaco
> IDEALSTANDARD.IT

13 ✫ IRIS CERAMICA
Bottega d'Arte, rivestimento in pasta rossa smaltata che recupera la tradizione artigianale emiliana. Le cinque finiture a catalogo, tra cui la TerreLustrate e la TerreLucide Oro (nella foto), sono declinate in molti colori. Unico il formato da cm 15x15
> IRISCERAMICA.IT

12

13

14

15

16

14 ✩ EFFE
Aladdin, design Rodolfo Dordoni con Michele Angelini. Sauna dalle pareti in rovere rigatino con fascia a specchio e ampia pedana in gres all'interno. Proposta nelle dimensioni cm 180-200x140-160x210 h, è realizzabile anche su misura
EFFE.IT

15 ✩ DUKA
Libero 500 Inlab, doccia walk-in in nicchia. Anta a libro in vetro di sicurezza da 8 mm con profili in alluminio impacchettabile a parete. Le rotelle nascoste nel profilo orizzontale scorrono senza attrito in modo silenzioso. Cm150x200
DUKA.IT

16 ✩ NIC
Mensola Mediterraneo in cemento da cm 88x46x7h con bacino in ceramica matt ø cm 33. Ellisse, mobile sottolavabo laccato gesso Matt con portaoggetti in iroko. A parete, Made, rubinetteria in acciaio inox a doppio comando
NICDESIGN.IT

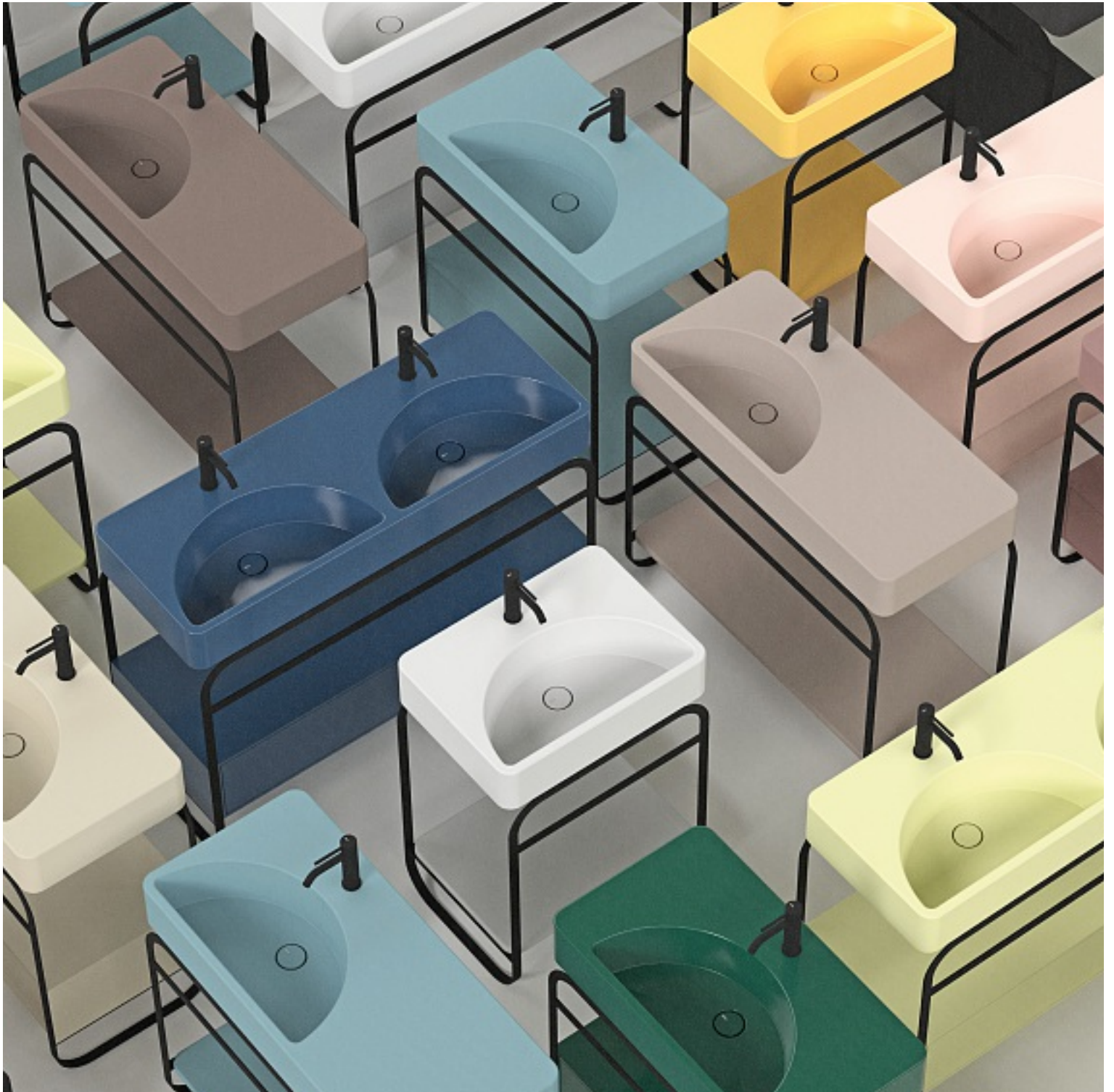
17

18

17 ✯ MODULNOVA
Bath Blade, design Carlo Presotto e Andrea Bassanello. Sistema di arredi e complementi caratterizzato dal dialogo tra diversi materiali. Mensola in legno antico di quercia, lavabo in pietra piasentina e boiserie in pietra Emperador
> MODULNOVA.IT

18 ✯ FLORIM
Nature Mood, rivestimento in gres fine porcellanato effetto marmo, qui nella variante Rainforest. Adatto sia per l'interior sia per la posa in esterni e in facciata, è prodotto in diversi formati, anche nella maxi lastra da cm 120x280, spessore mm 6
> FLORIM.COM

19 ✯ VISIONNAIRE
Dorinda, design Mauro Lipparini. Mobile a doppio lavabo in ceramica dorata con piano di marmo profilato in acciaio rosato. La struttura in vetro fumè curvato integra un'illuminazione Led. Cm 200x57x90 h
> VISIONNAIRE.IT

19

20

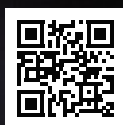
20 ✯ ADL
Showering, design Massimo Luca. Sistema di pareti per la doccia con vetri di sicurezza da 6 mm e profili in alluminio estruso. Consente di attrezzare ampie superfici, anche in continuità stilistica con la porta di ingresso del bagno
ADLDESIGN.IT

21 ✯ FAP CERAMICHE
Glim, piastrelle di gres porcellanato brillante color salvia nel formato a listello da cm 6x24. Nella stessa collezione anche le piastrelle Gemme Salvia da pavimento effetto terrazzo in finitura matt, formato cm 60x60
FAPCERAMICHE.COM

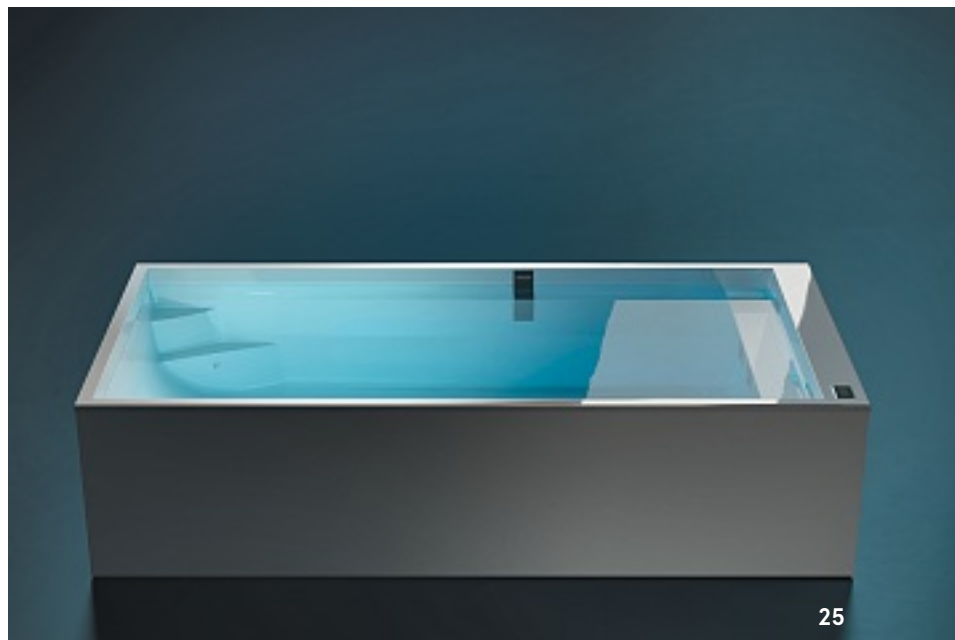
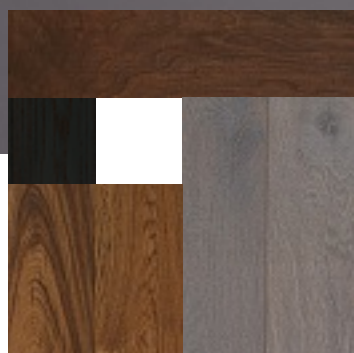
21

22

22 ✯ IDEAGROUP
Levante, vasca freestanding in Mineralsolid, verniciabile nei colori laccati opachi a catalogo o in tinte RAL. Ispirata alle forme della tradizione giapponese, ha dimensioni compatte, perfette per bagni piccoli. Cm 140x78x66,5 h
IDEAGROUP.IT

23

23 ✯ GEBERIT
Geberit One, linea completa per il bagno. Mobile impiallacciato noce con lavabo a scarico orizzontale in Keratect cm 90x40x13 h; specchio contenitore con luce integrata cm 90x15x90 h. Sanitari sospesi cm 37x54x42 h
GEBERIT.IT

24 ✯ INDA
Claire, specchio ovale privo di cornice con telaio nascosto. Il particolare aggancio a muro posto sul retro, assolutamente invisibile, e l'illuminazione integrata perimetrale lo fanno 'galleggiare' sulla parete. Cm 68x80 h
INDA.NET

25 ✯ TREESSE
Aquarun, design Marc Sadler. Minipiscina in vetroresina da allenamento per il nuoto controcorrente, con specchio sul fondo. Le turbine nascoste simulano la resistenza dell'acqua, regolabile a piacere. Cm 510x235x142 h
GRUPPOTRES.IT

26 ✮ CERAMICHE CAESAR

Deco Solutions – Watercolor. Grandi lastre per rivestimenti in gres porcellanato finitura matt. I decori effetto acquerello sono realizzati tramite applicazione da terzo fuoco di inchiostri a base oro. Cm 120x278 h

CAESAR.IT

27 ✮ CASABATH

Pop, design Alessandro Casalini. Lavabo freestanding composto dal bacino Monolith in ceramica e da una colonna portante in alluminio, entrambi verniciati moka. Impianti integrati nella colonna. Diametro bacino cm 43x87 h

CASABATH.IT

28 ✮ ALICE CERAMICA

Wunder, sanitari ceramici a terra senza brida, finitura bianco matt. Dotati di sistema di scarico Aliflush+ con movimento circolare dell'acqua per una pulizia migliore, sono trattati a smalto Aliglaze+ antibatterico. Cm 31x53x42 h

ALICECERAMICA.COM

29

30

31

29 ✯ ARBI ARREDOBAGNO
Luxor, sistema componibile con piano in olmo chiaro, lavabo Roman Basso e specchiera Hide, cm 250x50,5x12,2 h. Base pensile con frontale in quarzo resina millerighe e profilo in oro cm 85x49,7x26,9 h
ARBIARREDOBAGNO.IT

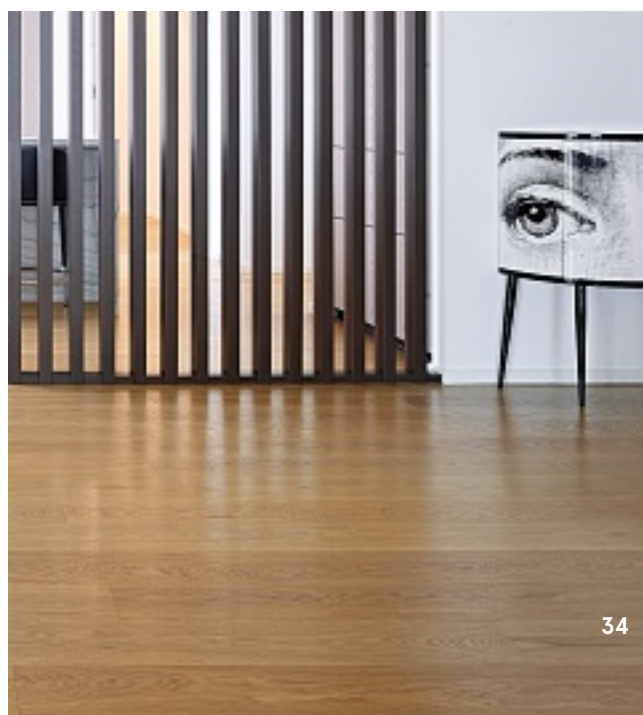
30 ✯ CERAMICA SANT'AGOSTINO
Insideart color, pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato rettificato. La superficie matt colore aloe restituisce l'effetto della resina. Lastre da cm 60x120 con spessore mm 6
CERAMICASANTAGOSTINO.IT

31 ✯ CERAMICHE DEL CONCA
Nesting, piastrelle in gres porcellanato che riproducono le venature di una particolare ardesia brasiliana schiarita dal sole. A parete, piastrelle Grey Muretto cm 30x60; a pavimento, Grey cm 80x80
DELCONCA.COM

32

33

32 ☆ CASALGRANDE PADANA
Supreme, pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato che riprendono l'estetica del salgemma. In foto: color Dark a pavimento e Grey a parete ispirate al sale grigio di Bretagna. Cm 60x60, 60x120, 120x120
CASALGRANDEPADANA.IT

33 ☆ MARGRAF
Ceppo Rosso, pietra naturale dal fondo ocra che ricorda i tipici pavimenti a palladiana. È caratterizzata da ciottoli di differenti dimensioni e tonalità che vanno dal bianco al nero, al verde e al rosso. Lastre su misura
MARGRAF.IT

34 ☆ FIEMME TREMILA
Reale, collezione Boschi di Fiemme. Parquet in rovere biocompatibile con triplo strato di legno massello ideale per posa flottante. Il trattamento Bioplus consente di migliorare la qualità dell'aria negli ambienti. Cm 185-200-240x15,8-19,2-24
FIEMMETREMILA.IT

34

www.radicepurafestival.com

seguici su

Dal 06 maggio al 03 dicembre 2023

IL GIARDINO DELLE PIANTE

THE GARDENS OF PLANTS

25.5342° N, 80.456° W

IV edizione **Radicepura Garden Festival**

REALIZZATO CON

RADICEPURA — Via Pogliuzzaro 19, Giarre (CT), Sicily
TEL. 095 778 0562 — festival@radicepurafestival.com

MAIN PARTNERS

PARTNERS

35 ✯ NOVELLINI
Coloratissimi 2023, pareti doccia con finiture metalliche. La soluzione walk-in (nella foto) abbina una struttura color bronzo spazzolato a riquadri in vetro trasparente e cannettato, installati in verticale e orizzontale. Cm 140x200 h
NOVELLINI.IT

37

36 ✯ OLI
Hygea, smart toilet sospesa, senza brida e con finitura antibatterica Zerobact. Concentrate in un unico sanitario ceramico le funzioni di vaso wc, bidet e di asciugatura ad alta efficienza.
Cm 38,1x22,5x30,6 h
OLI-WORLD.COM

37 ✯ COTTO D'ESTE
Pura, linea di pavimenti e rivestimenti in gres ispirati alla pietra naturale limestone. In foto, lastre nella colorazione Sand, con finitura Rolled antiscivolo e scudo antibatterico Protect perfetti per ambienti umidi. Cm 60x120
COTTODESTE.IT

La forza espressiva della natura è protagonista delle nuove superfici in gres porcellanato che Caesar presenta in esclusiva al quarantesimo Salone Internazionale della Ceramica di Bologna, dal 25 settembre. In equilibrio tra storia e innovazione, la serie Iconica imprime sul gres le sfumature dell'intramontabile travertino, mentre Slab2 declina in sette nuance l'essenza materica dell'ardesia. Anche le ultimissime novità, che saranno svelate alla Fiera in anteprima mondiale, esploreranno le sfaccettature del look pietra, dai grandi classici dell'architettura alle essenze pregiate e decorative. Di grande profilo estetico, performanti, trasversali, le nuove collezioni studiate per il mondo degli interiors e dell'architettura uniscono design e funzionalità in un'ampia gamma di rivestimenti da interni ed esterni, dai formati standard alle grandi lastre con finiture antiscivolo, morbide o tecniche. La ricerca e la passione distinguono da sempre l'azienda di Fiorano Modenese e la sua produzione made in Italy, sintesi di innovazione tecnologica e di una visione sostenibile che va dalla filiera virtuosa alle certificazioni internazionali. Il fil rouge delle novità non è solo la naturalezza dei decori ancestrali, ma della stessa ceramica Caesar, green e di alto impatto visivo, capace di portare emozioni, qualità e design in casa e nel progetto contemporaneo. Una cultura della materia sintetizzata nello slogan *Feed Your Vision,* al centro della campagna di comunicazione del marchio, che propone la ceramica come propulsore delle visioni dell'abitare di oggi. Appuntamento al Cersaie. CAESAR.IT

La collezione Slab2 imprime sul gres porcellanato la matericità dell'ardesia. In 7 colori, 7 formati, 3 decori grafici coordinati (sopra). In 2 tipologie di venatura, striata e nuvolata, e 5 colori, Iconica riprende l'estetica del Travertino. La superficie è qui proposta nei toni crema della variante Navona (a destra)

Un viaggio a tutto tondo nel mondo del 'look pietra' caratterizza le nuove superfici in gres di Caesar. Da scoprire al Cersaie di Bologna

Sculture domestiche

Fantini
O_XY, design Marco Williams Fagioli. Miscelatore monocomando in ottone finitura PVD matt gun metal con maniglia testurizzata. Cm 17x16 h
FANTINI.IT

F.lli Frattini
Pepe M, design Paolo Bertarelli. Rubinetto a bocca fissa con doppio comando in ottone cromato e maniglie in lapislazzulo blu. Cm 20x27,3 h
FRATTINI.IT

Ritmonio
Diametro35 Wellness Impronte. Soffione doccia da parete in ottone con ghiera decorata a rilievo che comanda 6 diversi getti, tra cui massaggiante e nebulizzato. Ø cm 8x19,4
RITMONIO.IT

Cristina Rubinetterie
Piega, design Bellucci Mazzoni Progetti. Monocomando vasca da terra in acciaio inox con finitura PVD gold brass spazzolato. Cm 99 h totale, 80 h bocca rubinetto
CRISTINARUBINETTERIE.COM

Grohe
Atrio Private Collection, rubinetto a parete in ottone finitura super steel con manopole di comando in quarzo Caesarstone e ottone. Cm 18x6,3 h
GROHE.IT

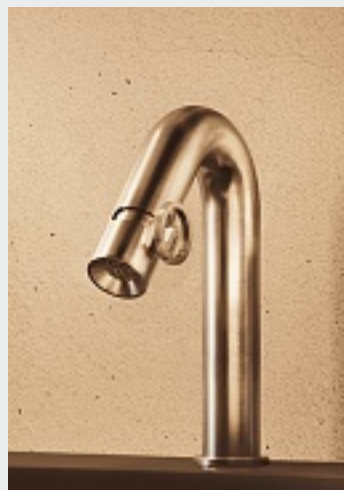
Ideal Standard
Alu+, colonna doccia in alluminio finitura rosé. Realizzata con l'84% di materiali riciclati è dotata di soffione, doccino e ripiani integrati. Cm 111,3 h; ø soffione cm 26
IDEALSTANDARD.IT

Dornbracht
Soffione a pioggia da parete FlowReduce 300 mm, gruppo incasso e doccetta flessibile tutti in finitura cromo
DORNBRACHT.COM

Cea
Lutezia, design Jean-Michel Wilmotte. Modello tre fori da parete a doppio comando in acciaio inox, finitura bronzo satinato. Cm 37,6x16,8x9,1 h
CEADESIGN.IT

Quadrodesign
FFQT, design Formafantasma. Si collega a un tubo da giardinola colonna doccia freestanding outdoor in acciaio inossidabile, finitura satinata. Dotata di soffione con getto spray, cm 14x211,3 h
QUADRODESIGN.IT

Boffi Fantini Aboutwater
AL/EX Garden, design Piero Lissoni. Miscelatore due fori da lavabo in ottone finitura matt gun metal PVD. Cm 22,4x28,6 h
FANTINI.IT

Bellosta
M-uno, design EQB. Miscelatore monoforo in ottone finitura cemento opaco. Il getto d’acqua è studiato per contenere i consumi idrici. Cm 10,8x15 h
BELLOSTA RUBINETTERIE.COM

Nobili
Sole, design Diego Giromini. Rubinetto tubolare in ottone finitura inox con manopola che richiama le chiusure idrauliche industriali. Cm 22,9-43,4 h
NOBILI.IT

▲

La testata importante di Salisburgo ha impunture verticali. Fa parte della categoria Premium, una selezione di quindici letti matrimoniali, top di gamma Perdormire

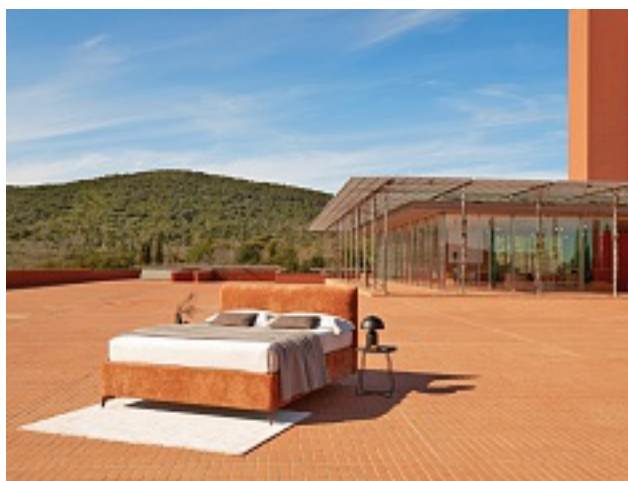
Confortevoli e curati in ogni particolare. I letti Premium di Perdormire sfoggiano testate imbottite e cuciture decorative, per un comfort personalizzato

La cura per i dettagli caratterizza i quindici letti matrimoniali della categoria Premium di Perdormire. Metropolitani nello stile e nei nomi ispirati alle città internazionali, i modelli si distinguono per le cuciture decorative che impreziosiscono le testate imbottite. Quella sagomata di Venezia ha una lavorazione a pettine, in tre colori ton sur ton o a contrasto. L'elegante punto cavallo di Toronto ne mette in evidenza le curve arrotondate, mentre le impunture soft di Salisburgo e la trapuntatura a rilievo di Nancy reinterpretano il classico capitonné. Estetica, comfort, la qualità dei materiali e la possibilità di personalizzare rivestimenti e misure (previsto anche il king-size) rappresentano i plus della collezione. Insieme alla struttura in legno ad alto spessore con vano contenitore, rete a 26 doghe e cursori di rigidità.

PERDORMIRE.COM

Dettagli di stile

Trapuntature a rilievo per la testata del letto Nancy. Come tutti i modelli Premium, si distingue per ricerca estetica e comfort

▼

LOCATION D'ECCEZIONE

La cantina toscana Rocca di Frassinello diventa lo scenario del letto Toronto. L'edificio progettato da Renzo Piano tra i vigneti della Maremma riprende il colore bruciato delle terrecotte locali, lo stesso del velluto che riveste il modello Premium

Rigore e trasparenza

Velux
Si chiama 2in1 la finestra da tetto con una sezione fissa e l'altra dotata di apertura a bilico/vasistas
VELUX.IT

Oknoplast
Prismatic Evolution, serramento in PVC. Grazie al profilo snello con maniglia in posizione centrale, garantisce il 22% in più di luminosità rispetto ai modelli tradizionali
OKNOPLAST.IT

Rimadesio
Radius, design Giuseppe Bavuso. Porta a bilico bidirezionale con struttura in alluminio estruso proposta in un'ampia gamma di tipologie estetiche. Su misura, max cm 176x360
RIMADESIO.COM

Korus
FiberK Slim, infisso in PVC e fibra di vetro. Il profilo sottile, pensato per accogliere lastre in triplo vetro, aumenta la luce del 30%
KORUSWEB.COM

Doal
Gaia, porta a bilico bidirezionale in vetro e alluminio con divisorio fisso. Leggerissima perché priva di stipiti e maniglie. Larghezza massima cm 150
DOAL.IT

Ferrerolegno
Plissé Zero, porta a battente filomuro. Finitura laccata ultraopaca color malva light con sottili bande orizzontali ton sur ton
FERREROLEGNO.COM

Henry Glass

Manhattan, porte scorrevoli in vetro trasparente extralight con sottile cannettatura. Maniglie Avenue e profili in finitura moka

HENRYGLASS.IT

WnD

Smart Slide, serramento scorrevole in PVC con profilo ultra-sottile che garantisce un'ampia superficie trasparente. Dimensione massima cm 350x260

FINESTREWND.IT

Lualdi

L7 Edit, design Piero Lissoni. Sistema di partizioni fisse e scorrevoli in vetro rippled glass con sottili scanalature. Profili in alluminio nero opaco

LUALDI PORTE.COM

Flessya

Rasomuro, porta con telaio invisibile in alluminio. Anta in tamburato impiallacciata frassino a poro aperto bianco con maniglia cromo lucido

FLESSYA.COM

Eclisse

Eclisse 40, telaio che inquadra la porta con un profilo inclinato a 40 gradi da un lato, e che si mimetizza nel muro dall'altro. Cm 60-100x200-260 h

ECLISSE.IT

Fossati

Metropolis, serramento in alluminio con telaio di ridotto spessore (cm 6,5). Vetrocamera ad alte prestazioni con gas Argon. Disponibile anche in versione a battente, a bilico, a vasistas o scorrevole

FOSSATISERRAMENTI.IT

Finstral

Flat-planar, porta d'ingresso in PVC nero intenso caratterizzata dalla maniglia ad asta a tutta altezza in finitura acciaio matt. Cm 99x215 h

FINSTRAL.COM

Trasversale e decorativa, la ceramica è alla ribalta

FERRUCCIO LAVIANI

Per l'architetto a vincere è il look puro di superfici materiche, toni profondi e motivi ispirati all'arte e alla storia. Dal salotto alla doccia

LAVIANI.COM

1 ☆ La ceramica negli ultimi vent'anni è tornata alla ribalta in casa come superficie trasversale per rivestire spazi – e oggetti – inaspettati. E chissà quali altri utilizzi avrà in futuro, viste le innovazioni su spessori, formati, resistenza, sostenibilità e stampe ad alta definizione. Grandi novità anche nel mondo dei wallpaper. Per Londonart, ad esempio, ho disegnato macro fiori e geometrie 3D su supporti fonoassorbenti o impermeabili, per la doccia.

2 ☆ Con Lea Ceramiche ho messo a punto il progetto Pigmenti, che dà al gres di ultima generazione l'aspetto della materia plasmata a mano. La collezione Segni su Pigmenti ne è l'evoluzione decorativa: graffiti a rilievo, gocce e pennellate imperfette che citano i lavori figurativi degli Anni 60 firmati dai ceramisti di Picasso Roger Capron e Jules Agard, e guardano ai wall drawing concettuali di Sol LeWitt e David Tremlett.

3 ☆ Alla base del mio lavoro c'è la sperimentazione su materia e colore. Il mio linguaggio decorativo non omologato attinge a storia, architettura e arte. Lo sguardo al passato e le contaminazioni rendono unici e attuali oggetti e interiors. Come Pigmenti, in dodici nuance ispirate alle facciate architettoniche: gli ocra del 900, il calce mediterraneo, i rossi rustici. Colori profondi (pigmenti appunto) che penetrano la lastra per divenirne parte.

4 ☆ In generale i paesaggi domestici animati da piastrelle e carte da parati influenzano la percezione dello spazio e, se non sono solo un esercizio estetico, con la loro forza espressiva raccontano storie di eleganza, ecclettismo e décor. A ciascuno il suo gusto. Nel mio bagno ho scelto grandi lastre di gres Masterpiece verde Alpi di Lea Ceramiche, che dal pavimento proseguono sulla parete in uno zoccolone continuo alto due metri.

TESTO — MARA BOTTINI

«Il bagno, la stanza più magica della casa»

TERRI PECORA

Ecco perché la designer di Los Angeles con base a Milano punta sul potere del colore: «I miei? Rosso cardamomo, grigio-beige e blu cobalto»

TERRIPECORA.NET

1 ✯ Trent'anni fa ho iniziato a fare ricerca per la mia prima collezione bagno. Era il 1994 e in showroom c'era un solo tipo di sanitario, molto tondeggiante e dai bordi morbidi: noioso! I grandi classici di Ideal Standard, come la serie Z di Gio Ponti, la Conca di Paolo Tilche o la Linda di Achille Castiglioni erano già fuori produzione. Trovo molto elegante la Conca: avrei voluto farne una rivisitazione, ma qualcuno è arrivato prima!

2 ✯ Oggi nel design dei sanitari dominano forme geometriche pure e linee minimaliste, ma con un tocco vintage. E poi il colore. La mia palette del cuore è influenzata dagli anni Cinquanta: rosso cardamomo, grigio-beige e blu scuro per me sono toni senza tempo. Tra le tinte oggi di grande tendenza scelgo il rosa cipria: lo adoro. Ma scelgo spesso anche altri colori brillanti, per esempio il giallo senape, così come il verde bottiglia.

3 ✯ PO-MO (abbreviazione di *post modern*), disegnata per Simas, è una collezione di lavabi da appoggio basata su forme elementari – il cerchio e l'ovale – di dimensioni compatte. Per renderla speciale è stato aggiunto un dettaglio in più: la fascia inferiore scalettata dei bacini. Una scelta estetica e funzionale: consente di usarli come lavabi a semincasso. Naturalmente la gamma colori, lucidi o opachi, è molto ampia.

4 ✯ Consiglio sempre di dedicare ampio spazio al bagno: è uno degli ambienti magici della casa, il luogo dove rigenerarsi. Ecco perché mi piace pensare a un lavabo a consolle free-standing da usare come vanity table, che possa diventare un angolo toilette personale. Suggerisco infine di aggiungere una poltrona e una bella lampada per trasformare lo spazio in un'isola relax da vivere non solo il tempo di una doccia veloce.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — CARLO LAVATORI

Acerbis
tel. 0317570301
acerbisdesign.com
ADL
tel. 0445318611
adielleporte.it
Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Alice Ceramica
tel. 0761598328
aliceceramica.com
Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it
Aponte Boretti
aponteboretti.com
Arbi Arredobagno
tel. 0434624822
arbiarredobagno.it
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Astep
(Denmark)
astep.design

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Bellosta
tel. 032294684
bellostarubinetterie.com
Bior
bior.it
Bisazza
tel. 0276021313
bisazza.it
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
Bomma
(Czech Republic)
tel. +420/569453149
bomma.cz

Cadorin
tel. 0423920209
cadoringroup.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.com
Carl Hansen & Son Italy
via Mercato 3
201212 Milano
tel. 0289011837
carlhansen.com
Carpet Edition
carpetedition.com
Casabath
tel. 0587617345
casabath.it
Casalgrande Padana
tel. 0522/9901
casalgrandepadana.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
CEADesign
tel. 0424572304
ceadesign.it
Ceramica Del Conca
tel. 0541988453
delconca.com
Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it
Ceramica Sant'Agostino
tel. 0532844111
ceramicasantagostino.it
Ceramiche Milesi
viale Lucania 15
20139 Milano
tel. 025393935
ceramichemilesi.com
Ceramiche Caesar
tel. 0536817111
caesar.it
Ceramiche Coem
tel. 0536993511
coem.it
Cimento Collection
tel. 042165422
cimentocollection.com
ClassiCon
(Germany)
tel. +49/897481330
classicon.com
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Cotto d'Este
tel. 0536814911
cottodeste.it
CP Parquet
tel. 042353305
cpparquet.it
Cristina Rubinetterie
tel. 03229545
cristinarubinetterie.com
Cuore Carpenito
tel. 3343931705
cuorecarpenito.com

De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Dema
tel. 0571676027
dema.it
Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Devon & Devon
tel. 0555001173
devon-devon.com
Doal
tel. 0438890024
doal.it
Dornbracht Italia
tel. 028183431
dornbracht.com
Dpot
(Brazil)
tel. +55/1130829513
dpot.com.br
Duka
tel. 0472273100
duka.it

Eclisse
numero verde
840-000441
eclisse.it
Editions Milano
editionsmilano.com
Effe
numero verde
800-013610
effe.it
Elena Meneghini
elenameneghini.it
Élitis
(France)
tel. +33/561802020
elitis.fr
Elmar
tel. 0422849142
elmarcucine.com
Esperia
tel. 0577936016
esperialuci.com

Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Fap Ceramiche
tel. 0536837511
fapceramiche.com
Fendi Casa
tel. 0297071060
fendicasa.com
Ferm Living
(Denmark)
tel. +45/70227523
ferm-living.com
FerreroLegno
n. verde 800-609291
ferrerolegno.com
Fiemme Tremila
tel. 0462500220
fiemmetremila.it
Finstral
tel. 0471296611
finstral.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Florim
tel. 0536840111
florim.com
Flos
tel. 03024381
flos.com
Fogia
(Sweden)
tel. +46/855609100
fogia.se
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Fossati Serramenti
tel. 0523768850
fossatiserramenti.it
Frama
(Denmark)
tel. +45/31406030
framacph.com
Franchi Umberto Marmi
tel. 058570057
franchigroup.it

Garbelotto
tel. 0438580348
garbelotto.it
Geberit
(Switzerland)
tel. +41/916119292
geberit.it

EDIZIONE SPECIALE

La lampada Clan by Harvey, 1968, fa parte delle riedizioni storiche della serie Italian Echoes. In 3 colori giallo, arancio, bianco e 3 tipologie: a sospensione, da tavolo, a piantana. Foto Paolo Carlini

CURVE E COLORI POP, CLAN È L'ULTIMA DELLE RIEDIZIONI FIRMATE IGUZZINI. NATA NEL 1968, LA LAMPADA AMPLIA LA COLLEZIONE ITALIAN ECHOES: CINQUE PROGETTI TRATTI DAGLI ARCHIVI STORICI DELL'AZIENDA AGGIORNATI CON LE NUOVE TECNOLOGIE SOSTENIBILI

Nata nel 1968, la lampada Clan esprime lo spirito di cambiamento dell'epoca. A partire dal diffusore a calotta composto da forme sferiche a incastro che, con le loro curve pop, disegnano i volumi delle tre versioni: tavolo, piantana e sospensione. Appena rieditata, riprende i colori originali arancio, crema e giallo, tipicamente Seventies. Il progetto nasce dalla ricerca della Harvey Creazioni, la futura iGuzzini, che si specializza nella tecnica di stampaggio della plastica termoformata. Rappresenta un esempio delle sperimentazioni dell'azienda di Recanati, insieme alle lampade realizzate con i grandi architetti e designer italiani. Luigi Massoni disegna le geometrie a tre quarti di sfera della sospensione Zurigo; Gio Ponti la portatile Polsino; Rodolfo Bonetto la scultorea Nitia e la stessa Harvey l'aggettante Sorella. Fanno tutte parte di Italian Echoes, la collezione di riedizioni d'autore tratte dall'archivio storico dell'azienda. Ideato lo scorso anno, il progetto ripropone alcuni dei più significativi oggetti luminosi creati tra il 1966 e il 1972. Una memoria che non prescinde dal futuro. Perché ogni riedizione mantiene la bellezza originale delle icone e la rinnova con materiali riciclabili e sorgenti luminose sostenibili. 50 anni da pionieri dell'illuminotecnica e una storia di luce e design senza nostalgia.

IGUZZINI.COM

Gebrüder Thonet Vienna
tel. 0110133330
gebruderthonetvienna.com
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Ginori 1735
tel. 055420491
richardginori1735.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Grohe
numero verde
800-289025
grohe.it

Hästens
(Sweden)
tel. +46/22127400
hastens.com
Henry Glass
tel. 0422209411
henryglass.it
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com
Hütte
tel. 3398543588
hutte.it

Ideagroup
tel. 0422742184
ideagroup.it
Ideal Standard
numero verde
800-652290
idealstandard.it
Inda
tel. 0332608111
inda.net
Ingo Maurer
(Germany)
tel. +49/893816060
ingo-maurer.com
Iris Ceramica
tel. 0536862111
irisceramica.it
Isoplam
tel. 0423925023
isoplam.it
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

Kaldewei italia
tel. 04381797826
kaldewei.it
Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Korus
tel. 077352381
korusweb.com

Lanerossi
lanerossi.it
Lapitec
tel. 0423700239
lapitec.it
Lea Ceramiche
tel. 0536837811
ceramichelea.it
Lelièvre
tel. 02799680
lelievreparis.com
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Linie Design
(Denmark)
tel. +45/48189066
liniedesign.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Lualdi
tel. 029789248
lualdiporte.com
Lumina Italia
tel. 02903752
lumina.it

Maison Matisse
(France)
maison-matisse.com
Marazzi
tel. 059384111
marazzi.it
Margraf
tel. 0444475900
margraf.it
Maria Bang Espersen
(Sweden)
mariabang
espersen.com
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Mauro Bolognesi
Ripa P.ta Ticinese 47
20144 Milano
tel. 028376028
maurobolognesi.com
Merci
(France)
111 Boulevard
Beaumarchais
75003 Paris
tel. +33/142770033
merci-merci.com
Miniforms
tel. 0421618255
miniforms.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Modulnova
tel. 0434425425
modulnova.it
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com

Nanban
nan-ban.com
Nic Design
tel. 0761515463
nicdesign.it
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Nobili
tel. 0322844555
nobili.it
Novellini
tel. 03766421
novellini.com

Oknoplast
tel. 0549905424
oknoplast.it
Oli
tel. 0365890611
oli-world.com
Oskar Zieta
(Poland)
tel. +48/669789060
zieta.pl
Ovo
(Brazil)
tel. +55/1138713338
ovo.com.br

Pianca
tel. 0434756911
pianca.com
Piccola Bottega Illuminazione
tel. 066876401
tncluce.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Potafiori
via Salasco 17
20135 Milano
tel. 0287065930
potafiori.com

Quadro Design
tel. 032296266
quadrodesign.it

Raawii
(Denmark)
tel. +45/23358731
raawii.dk
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
numero verde
800-901439
rimadesio.it
Ritmonio Rubinetterie
tel. 0163560000
ritmonio.it
Rossana Orlandi
via Matteo Bandello 14
20122 Milano
tel. 024674471
rossanaorlandi.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com
Rubinetterie F.lli Frattini
tel. 032296127
frattini.it

Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Seletti
tel. 037588561
seletti.it
Shop Fili
shopfili.com
Simas
tel. 0761518161
simas.it
Simonsen & Czechura
(Denmark)
tel. +45/39646020
sc-copenhagen.com
Somma 1867
n. verde 800-012006
gabelgroup.it
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it

T

Tabu
tel. 031714493
tabu.it
Tato
tel. 032293410
tatotato.com
Tooy
tel. 0736840162
tooy.it
Treesse
tel. 0761527242
gruppotres.it
Tu BI
tubiprojects.com

Unikolegno
tel. 0422856327
unikolegno.it

Valentini
tel. 0499200982
valentini.it
Velux Italia
tel. 0456173666
velux.it
Very Wood
tel. 0432716078
verywood.it
Vibia
(Spain)
tel. +34/934796971
vibia.es
Vibieffe
tel. 0392455449
vibieffe.com
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vismaravetro
tel. 0362992244
vismaravetro.it
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com

Wentz
(Brazil)
wentz.design
WnD
tel. 0549900826
finestrewmd.it

Zara Home
(Spain)
zarahome.com